

INSEZIONATI: UPL, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per ann. d'abbon. (arab. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6.500, trim. 13.500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 28.500, sem. 13.500, trim. 13.500 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate al doppio

## POSIZIONI FLESSIBILI SULLA QUESTIONE DEL CINEMA IN ATTESA DELL'ESITO ELETTORALE

# I quattro partiti della coalizione non intendono esasperare la polemica

Riprendono i lavori a Montecitorio e a Palazzo Madama mentre è previsto per domani un Consiglio dei Ministri  
L'appello comunista per un fronte unico operaio individuato come una manovra contro la riunificazione socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Questa settimana si presenta per i partiti particolarmente per il lavoro VI sarà innanzi tutto da esaminare e valutare i risultati delle elezioni in corso in Sardegna e in altre regioni del Paese per il rinnovo delle amministrazioni locali. Si tratta, come è noto, di elezioni che hanno riflessi politici considerevoli, visto che i gruppi della maggioranza hanno praticamente condizionato al loro esito la possibilità di risolvere certi contrasti esplosi di recente, primo fra tutti quello della legge del cinema.

La direzione del partito comunista è stata già convocata per mercoledì. Essa discuterà con solo delle elezioni, ma delle ragioni prelatamente negative alla proposta del comitato centrale di creare il partito unico della sinistra. Fra martedì e giovedì dovrebbero riunirsi gli organismi direttivi degli altri partiti. Per martedì è inoltre prevista una riunione del Consiglio dei Ministri. Camera e Senato riprenderanno i loro lavori domani, svolgendo interpellanze e interrogazioni. A Palazzo Madama, sempre in sede di svolgimento di interrogazioni e di interpellanze, si dovrebbe parlare anche dei provvedimenti di grazia proposti dal compianto Ministero al Presidente della Repubblica e da questo accordati. Alla Camera è previsto per martedì l'inizio dell'esame della proposta di legge dell'on. Sulotto, comunista, sui licenziamenti. Non è escluso che nella stessa giornata, qualora dovesse essere confermata la riunione del Governo, venga presentata a Montecitorio sulla medesima materia la legge predisposta dal Ministro del Lavoro.

La discussione della legge sul cinema, sospesa a causa dei contrasti sull'andamento democratico all'art. 5, dovrebbe essere ripresa a Montecitorio nella prossima settimana, dato che sarà difficile per martedì arrivare a un accordo, vale a dire a una nuova formulazione dell'art. 5 che soddisfi tutti i partiti della maggioranza.

Anche se difficile e condizionata dai risultati delle elezioni in corso, un accordo sulla questione della legge cinematografica non dovrebbe essere impossibile. E' noto che i democristiani non intendono irrigidirsi sul testo dell'art. 5 scaturito dal loro emendamento: essi sono pronti ad accettare un nuovo, purché comprenda elementi tali da dissipare il timore che lo Stato possa domani concedere contributi e agevolazioni anche a films immorali.

Una prova della predisposizione della maggioranza, o almeno di una buona parte di questa, a non accentuare i contrasti è data dai discorsi domenicali. Parlando a Vercelli, il Ministro d.c. Pastore ha detto, fra l'altro, che «nella natura delle cose che i partiti della coalizione governativa tendano a realizzare il massimo delle rispettive impostazioni programmatiche», aggiungendo: «Sarà bene un errore imperdonabile esasperare le eventuali divergenze fino a incorrere nell'alleanza alla quale sono ancora riservati ruoli determinanti per una positiva evoluzione della situazione politica e quindi per la nostra vita democratica. Sono in questo momento all'esame del Parlamento provvedimenti di grosso rilievo, che peraltro non possono più essere rinviati. E' ovvio che una crisi di Governo darebbe luogo a ulteriori ritardi, che non potrebbero non avere riflessi negativi anche nel giudizio della pubblica opinione. Basti pensare, ad esempio, alla legge per il Mezzogiorno (che dovrà essere esaminata proprio in questa settimana dal Senato, dato che è già stata approvata dalla Camera), a quelle per le aree depresse del Centro Nord, per le pensioni, per la scuola, allo stesso progetto della programmazione. Inoltre, l'accanimento con il quale il partito comunista e talune forze della destra politica ed economica combattono il centro-sinistra — ha aggiunto Pastore — è sufficientemente indicativo di quale sarebbe il gioco che risulterebbe favorito con la messa in crisi del Governo.

Nel suo discorso, il Ministro ha anche fatto cenno alla necessità di rafforzare l'unità della DC, sottolineando che «bisogna assolutamente smetterla con le politiche di potere, le quali frantumano sempre per incidere negativamente anche sul piano del costume».

grosso provinciale del partito. Egli ha detto che l'unità va perseguita, ma essa non significa confusione né tantomeno rinuncia ad un dibattito politico franco, concreto e responsabile. Arnau, da detto fra l'altro, che la sua corrente non è d'accordo con quanti «compongono il partito come un semplice strumento di opinione e di gestione del potere».

Tornando ai contrasti esistenti nella maggioranza e, in particolare, alla questione della legge sul cinema, il sottosegretario socialista democratico Lupis, parlando a Catania, ha detto che i partiti del centro-sinistra riusciranno sicuramente a trovare un accordo su un problema così settoriale. Dato che sono stati capaci di superare ben altri ostacoli. Ha però ammesso che i socialdemocratici sono giustamente intransigenti sul rispetto dei principi di libertà di espressione artistica

e culturale posti a base della legge sul cinema.

Contro la spaccatura della maggioranza e a favore quindi della continuità della collaborazione fra i partiti di centro-sinistra ha parlato un altro socialdemocratico, l'on. Ariosto. Questi, riferendosi al fatto che la soluzione dei contrasti nella maggioranza è stata rinviata a dopo le elezioni in corso, ha detto: «Per chi ha lungamente combattuto per il centro-sinistra, dentro e fuori del suo partito, è motivo di amarezza constatare con tanta trepidazione si aspetti l'esito del voto di oggi. E' sbalorditivo — ha aggiunto — che si voglia deferire all'8 per cento degli elettori, i quali forse hanno in mente tutt'altre cose che non la politica dell'Italia nella alleanza atlantica e le riforme di struttura, il giudizio sulla validità di una politica che non è frutto di congiure né la escogitazione di

cervelli malati, ma semplicemente la sola politica che si poteva fare dopo il fallimento e l'esaurimento di ogni altra: la politica che si adattava come un guanto alla situazione del nostro Paese».

Ariosto ha quindi ricordato che sarebbe più onesto ammettere che non è in discussione la politica di centro-sinistra ma «la nostra capacità di attuarla».

Contro la formula attuale ha parlato oggi Bignardi per i liberali e Napoli per i comunisti. Questo ultimo ha rilanciato l'appello del PCI alle forze di sinistra per creare un solo partito capace di «condizionare» la vita del Paese.

All'appello comunista si è rifatto, in un suo discorso, l'on. Cattani, del PSI, il quale, commemorando a Sulmona l'on. Matteotti, ha detto, fra l'altro: «In questo momento politico, in cui lo Stato democratico è profondamente insidiato e sottoposto a ogni pressione, in cui quello della riforma democratica e del funzionamento dello Stato italiano è il primo pregiudizievole problema, per i socialisti ricordare Matteotti vuol dire rifarsi alla sua concezione dello Stato, per affermarla contro le concezioni integraliste, corporative e totalitarie».

«La prima condizione per vincere questa battaglia — ha aggiunto Cattani — sta nella costituzione del partito di Matteotti, il partito socialista unitario e democratico, collocato nell'Internazionale socialista, che si proponga non solo di orientare tutti coloro che vogliono opporsi al disastroso confronto fra gli opposti integralismi. Non può essere evidentemente tale il tipo di partito unico proposto dal recente comitato del partito comunista, il quale o è una riedizione aggiornata e corretta del vecchio frontismo o è un peronismo di sinistra, che non ha niente in comune con la concezione democratica ed europea del socialismo, e più semplicemente è un espediente tattico per ostacolare l'unificazione tra PSI e PSDI, la sola realisticamente possibile oggi. Il PSI — ha concluso Cattani — non può lasciare senza risposta il comitato centrale del partito comunista e la risposta, fino a quando non cambino i termini essenziali del problema, deve

essere quella stessa di Matteotti: i socialisti coi socialisti, i comunisti coi comunisti».

La necessità dell'unificazione fra socialisti e socialdemocratici è stata affermata anche dal Ministro socialdemocratico Preti, in un discorso pronunciato a Bologna. Egli ha detto che la proposta del PCI di creare un unico partito di sinistra è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

essere quella stessa di Matteotti: i socialisti coi socialisti, i comunisti coi comunisti».

La necessità dell'unificazione fra socialisti e socialdemocratici è stata affermata anche dal Ministro socialdemocratico Preti, in un discorso pronunciato a Bologna. Egli ha detto che la proposta del PCI di creare un unico partito di sinistra è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inaccettabile perché presuppone la scissione della D.C. e la posizione dominante dello stesso PCI in una futura alleanza di Governo. Preti ha quindi affermato che nelle proposte di Longo «si ravvisano chiaramente

la volontà di creare un unico partito di sinistra, ma la proposta di Longo è inacc



## STRARIPANO DANUBIO E DRAVA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Vienna — Il Danubio è straripato in molte zone dell'Alta Austria, allagando città, strade e ferrovie; in parecchi posti è stato necessario evacuare la popolazione e ad Aschach si sono avuti due morti. Drammatica la situazione nella Croazia settentrionale, dove è straripata anche la Drava, inondando la città di Osijek e Vukovar e costringendo le autorità a proclamare lo stato d'emergenza. Qui, un'immagine del Danubio a Vienna, dove la situazione è minacciosa

## CHE COSA C'E' DIETRO LE RECENTI SCARAMUCCE AI CONFINI DI ISRAELE

## Nasser ha rinunciato per ora all'invasione della Palestina

Per la prima volta il leader egiziano ha denunciato apertamente la frattura del mondo arabo - Ma gli «ultras» non si rassegnano e vogliono agire subito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, giugno

Tre scontri a fuoco in una settimana fra arabi e israeliani, e tre sparatorie a Gerusalemme, a Gaza, sulla riva del lago di Tiberiade, di piedi delle mura di Solimano, cioè nel Sinai, e infine a Nord, alle frontiere col Libano, con la Giordania e nel cuore di Gerusalemme le raffiche hanno risposto al sorprendente discorso di Nasser, interpretato generalmente come un rinvio a tempi migliori dell'invasione della Palestina.

Nonostante le versioni contrastanti che vengono sempre

diffuse dopo incidenti o incursioni del genere, sembra si

possa affermare che l'iniziativa

del fuoco è stata araba nella

proporzione di due attacchi a

uno, Israele ha risposto una

volta sola. Gli americani hanno

ammesso il Governo ebraico

alla moderazione e alla pa-

cenza. Il Primo Ministro Esh-

kol ha invitato i reparti avan-

zati a evitare gli scontri, così

da lasciare agli arabi la re-

sponsabilità della crisi. Dal

Libano, dalla Siria e dalla

Giordania, gli arabi hanno ef-

fettuato una sparatoria e due

uomini. Gli israeliani hanno re-

plicato contro il territorio gior-

daniense. Ad Amman la retorica

d'uso è l'allarme. E' normale,

da queste parti: per motivi

propagandistici, tre fucilate di-

stano un arabo e questo si

trasforma in una battaglia. Il

tutto poi si riduce a pochi fe-

rit, ma di tanto in tanto c'è

un morto, quasi sempre inco-

gnito, appartenente a un «kib-

buz» ebraico o a un villaggio

arabo.

Perché questi scontri, pro-

prio mentre Nasser denuncia

con la solita franchezza e

sincerità i contrasti che tra-

vagliano il mondo arabo, «disu-

niti» nell'azione? Parlando al

congresso dell'«Organizzazione

di Liberazione della Palestina»,

Nasser ha detto fra l'altro:

«Come possiamo iniziare una

guerra di liberazione in Pale-

stina, quando noi egiziani so-

mo impediti con 50 mila uo-

mini nello Yemen? La Lega

Araba non è in grado di libe-

rare la Palestina, né il Sud

arabico, né i principati del

Golfo Persico. Ciò non signifi-

ca che essa sia fallimentare e

in fase di liquidazione; ma

dobbiamo confessare che è nel-

l'impossibilità pratica di attua-

re la volontà dei popoli arabi.

Perciò, non chiediamo miracoli.

Se oggi non possiamo pro-

cedere alla deviazione delle ac-

que del Giordania, proponiamo

di rinviare questi lavori al mo-

mento in cui saremo in grado

di assicurare la protezione,

perché certamente Israele non

ci lascerà fare. Dobbiamo pre-

pararci seriamente per stabili-

re il momento e il luogo della

battaglia. L'iniziativa, se vor-

remo vincere, dovrà essere degli

arabi».

confessione del fallimento del-

la conferenza dei Ministri ara-

bi, che non sono riusciti a

mettersi d'accordo sulle mi-

sure per fronteggiare Israele,

né sulle ritorsioni contro la

Tunisia, il cui Presidente Bur-

ghiba ha preso, come è noto,

l'iniziativa «traditrice» di pro-

porre trattative per risolvere

pacificamente il problema del-

la Palestina.

Ma i terroristi palestinesi

non si sono rassegnati al rin-

vio a tempi migliori proposto

da Nasser; i «fedayin» palesti-

nesi, che sono d'altronde crea-

zione egiziana, operano sulla

striscia di Gaza, malgrado la de-

bole linea di demarcazione del-

le truppe dell'ONU, ormai lo-

gorate dal deserto, dalla no-

ta e dall'impotenza. Operano in

Siria; oggi si ha la certezza

che operino anche nel Libano

e in Giordania: lo dimostra

un loro morto, trovato dopo

uno scontro. I sessanta chilo-

metri di frontiera a Gaza sono

facilmente controllabili dagli

«elmetti azzurri». I tortuosi va-

luchi di frontiera con la Siria

e la Giordania lo sono meno,

anche per l'assenza in que-

sti «cappelli azzurri». Gli

osservatori dell'ONU giungono

sul luogo dell'incursione in el-

icottero molte ore dopo. L'ar-

abo catturato dagli israeliani, è

processato a Gerusalemme, e

prova che faceva parte di un

«commando» palestinese bene

armato e addestrato alla guer-

rilla.

In Giordania e nel Libano,

le autorità militari tentano di

contenere e di controllare l'at-

tività dei volontari palestinesi,

il cui terrorismo incontrollato

potrebbe esasperare Israele e

## DINANZI AGLI OCCHI DI TRE FAMILIARI IMPOTENTI A INTERVENIRE

## Folle ammazza la madre con una coltellata al cuore

Poi vibra un colpo allo zio, scende dal portinaio per raccontargli l'accaduto e si lascia docilmente catturare - Era sconvolto da una mania di persecuzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 13

Un dramma della follia è avvenuto oggi in viale Monza a Milano: un uomo di 40 anni, l'autista Antonio Sanvito, ha ucciso con una tremenda coltellata al cuore la madre Agnese Rigamonti in Sanvito, di 67 anni. Alla tragedia, che si è svolta fulminea, hanno assistito impotenti ad intervenire, un cognato del matricida, Guido Gambarda, il figlio di costui Franco, di 11 anni, ed un fratello della donna assassinata, Angelo Rigamonti. Quando questi ha cercato di intervenire, il matricida lo ha colpito con lo stesso coltello ad un braccio, producendogli una lieve ferita.

Immediatamente dopo il delit-

to, impugnando ancora il coltel-

lo, l'assassino è sceso dal por-

tiere, per raccontargli l'avven-

to. La furia omicida a questo

punto lo ha abbandonato e An-

tonio Sanvito è crollato a terra,

senza più forze. Il portinaio, Ar-

mando Maroni, di 36 anni, lo ha

riannodato facendogli bere un li-

quore. Una volta riprese le for-

ze, il matricida ha cercato di

raccontare i fatti ma, per l'evi-

dente stato confusionale, non

ha fatto altro che pronunciare

frasi sconnesse. Una sola è riu-

scito a pronunciare distinta-

mente: «Dovevo farlo e l'ho fat-

to». Gli agenti della «Volante»,

giunti subito sul posto, hanno

arrestato il Sanvito, traducendo-

lo in Questura.

Le indagini hanno accertato

che, tra il Sanvito e la madre,

da qualche tempo avvenivano

violente discussioni; da quando

cioè, alcuni mesi or sono, l'au-

tista, che lavorava presso una

ditta farmaceutica, era stato co-

stretto ad abbandonare il pro-

prio lavoro per un fortissimo

esaurimento nervoso.

Da circa otto giorni, però An-

tonio Sanvito era peggiorato.

Oggi voleva festeggiare il suo

onomastico e aveva detto ad

una zia che si sarebbe recato a

Messa e quindi, in compagnia

della madre, sarebbe andato a

trovare il padre. Ma quando

stamane si è alzato, ha comin-

ciato a fare discorsi sconnessi,

tanto che la signora Agnese Ri-

gamonti Sanvito ha telefonato

al genero, per avvertirlo delle

stranezze del figlio. Il Gambar-

da si è recato immediatamente

in compagnia del figlio nella ca-

sa di viale Monza.

Ad un certo punto, Antonio

Sanvito ha cominciato ad inve-

ire contro la madre e, prima che

i presenti potessero intervenire,

ha afferrato un accuminato col-

tello da cucina ed ha colpito con

tutta la sua forza la madre.

Agnese Rigamonti è caduta a

terra senza un grido, ed è de-

ceduta dopo pochi secondi. Il fra-

tello della vittima ha cercato

allora di immobilizzare il nipote,

ma questi, nella sua furia

omicida, ha colpito anche lo zio.

Più tardi, si sono appresi al-

tri particolari sulla tragedia:

secondo quanto hanno lasciato

intendere alcuni familiari del-

l'omicida, il Sanvito era sconvol-

to da una mania di persecuzione

e da assillanti dubbi sulla

sua paternità. Stamane — han-

no riferito i parenti — il San-

vito si era recato sul balcone a

guardare i fiori e, trovando al-

cuni capelli su alcuni di essi,

aveva interpretato il fatto co-

me il segno premonitore del

«malocchio» che incombeva su

di lui. Egli avrebbe anche de-

tato di aver sentito alcune miste-

rie voci interne che gli su-

ravano che qualcuno stava

per fargli del male. Quando la

madre — che era momentanea-

mente uscita — è rientrata in

casa, egli l'ha affrontata con il

viso sconvolto, invitandola a

dirgli chi fosse effettivamente

il proprio padre. Poi, si è re-

cato al telefono, combinando a

casaccio un numero per comu-

nicare con misteriosi personag-

gi. Frattanto, la madre gli si

era inginocchiata davanti, esor-

tandolo pietosamente: «Non

torturarti il cervello. Sei mio

figlio e tuo padre è il tuo vero

padre. Nessuno vuol farti del

male. Ma non è riuscita a

tranquillizzare il giovane; poco

dopo esplodeva, improvvisa, la

tragedia.

Aldo Mariani

MIGLIORANO I FERITI

dello scoppio di Lanciano

Chieti, 13

Nel pomeriggio di oggi, il

Vicespeditore del Senato on-

Spasato ed il Sottosegretario on-

Gaspari, accompagnati dal Sin-

daco d'Amico, hanno visitato

nell'ospedale di Lanciano i due

operai feriti in seguito all'esplo-

sione, Vincenzo Abbondio e Ma-

faldia Caporale.

Le condizioni della Caporale,

pur essendo ancora gravi, pre-

sentano un leggero miglio-

ramento. L'Abbondio è stato di-

chiarato fuori pericolo.

Aldo De Quarto

Integrazionisti a Chicago

arrestati a decine

Chicago, 13

La polizia ha arrestato ieri

decine di persone che parteci-

pavano a una dimostrazione in

favore dell'integrazione razzia-

le a Chicago. Quello di ieri è

stato il terzo giorno consecuti-

vo di dimostrazioni contro

l'attuazione del programma

di integrazione razziale nelle

scuole.

A sua volta, Buber sentì l'in-

flusso di altre tradizioni euro-

pee. Come appare dall'evoluzi-

one che lo condusse ad ac-

cettare taluni postulati del Cri-

stianesimo, dal suo rifiuto di

ogni forma di vendetta e dalle

tesi (sostenute con particolare

intensità), favorevoli sia alla

amicizia tra arabi ed israeliani,

sia al perdono del popolo tede-

sco in rapporto ai crimini na-

zisti. Furono tesi, queste, che

non mancarono di procurargli

in patria critiche ed ostilità,

sebbene la sua «casa-biblioteca»

nel quartiere di Tshibey, ri-

manesse sempre un polo di at-

trazione per studiosi israeliani

e stranieri.

Martin Buber nacque a Vien-

na nel 1878, da una famiglia

israelitica di origine polacca.

Studiò sociologia e storia delle

religioni a Vienna, Lipsia, Ber-

lino e Zurigo; seguendo una

tradizione familiare, si dedicò

anche ad un'approfondita an-

alisi della teologia ebraica me-

diievale. Dal convergere di que-

sti molteplici interessi nasce-

ro le sue opere più celebri: «Il

Signore e me» (1937), «Moses»

(1947), «Racconti dell'Hasidim»

(1947), «Hasidim» (1948), «Una

fece profetica» (1949), «Il cam-

mino dell'uomo» (1950), «Im-

magini del bene e del male»

(1952), «Additando la strada».

Quale sintesi delle culture

ebraica e tedesca, Buber fondò

in Germania nel 1906 il giorna-

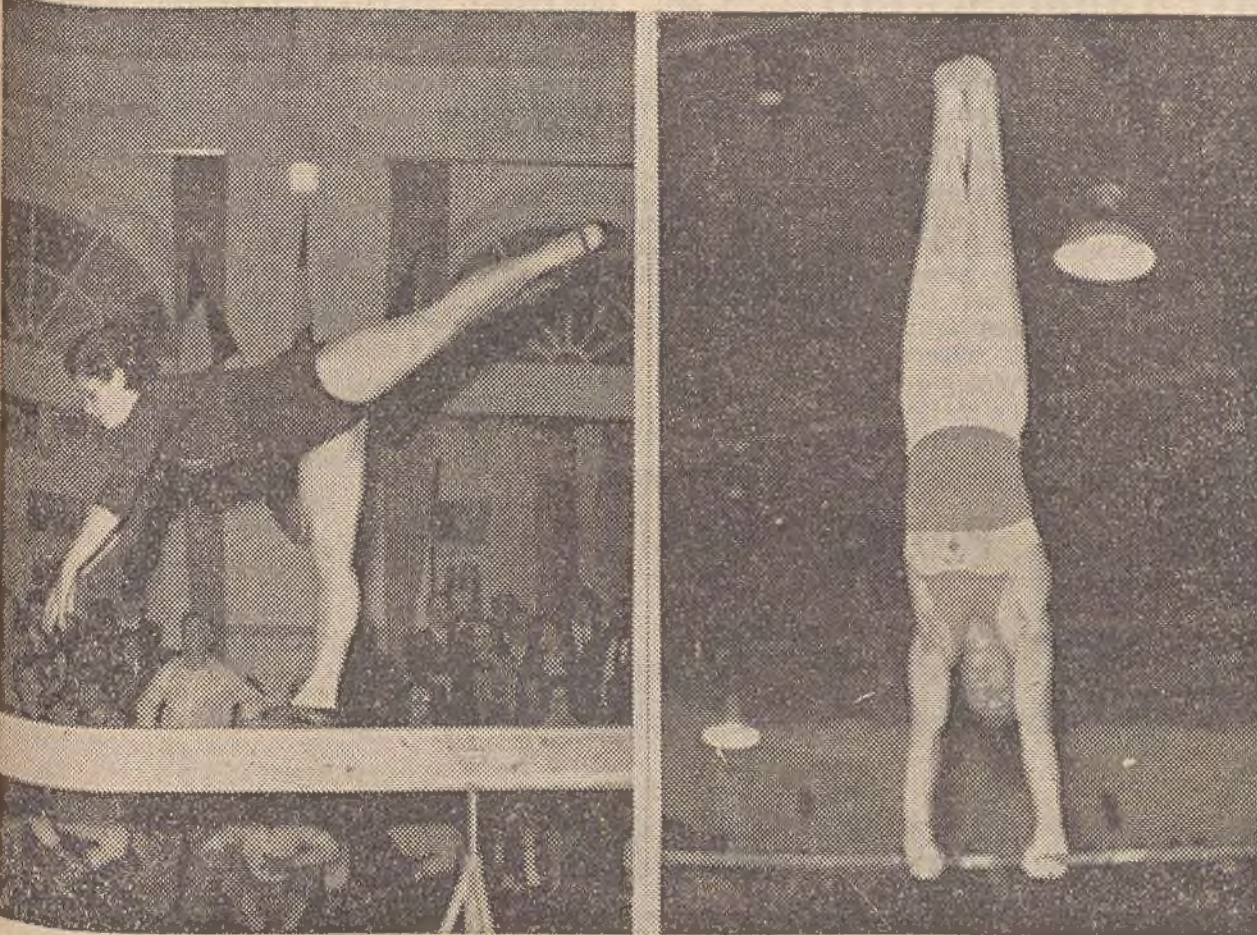
le «Der Jude», che divenne il

CELEBRATA A PADOVA

**GIULIANA**  
i, 16 - Tel. 36-613

GRAZIA E FORZA AL SAGGIO DELLA GINNASTICA

# La centenaria dagli anni verdi



(Foto di Rota)

Grande festa anche per gli occhi alla Ginnastica Triestina. Piccoli e grandi ginnasti si sono esibiti in due tempi: saggio maschile al mattino e saggio femminile al pomeriggio. Alla parata di grazia e di prestanza fisica hanno partecipato ottocento tra allievi ed allieve che hanno dato vita a un programma nutrito e incalzante, dagli esercizi formativi e ricreativi del corso preparatorio, alle lezioni di scherma ai più impegnativi esercizi agli attrezzi. Gli applausi di un pubblico folto che ammirava hanno premiato questo massiccio bilancio di lavoro raccolto in un anno di attività dal sodalizio bianco-celeste. Poco più che centenaria (è stata fondata nel 1863) la Società Ginnastica Triestina ripresenta in queste occasioni e nei suoi risultati raggiunti anche quest'anno nel campo ginnico nazionale la vitalità e la freschezza del suo impegno, che esaltando le migliori forze fisiche sviluppa in modo benemerito anche i migliori valori spirituali dei suoi iscritti, secondo una tradizione che tutti conoscono ed apprezzano.

Dalla scuola «Città di Trieste»

## DUE FIABE MUSICALI ballate sulle punte

Sabato prossimo, in anteprima ad una serie di spettacoli gratuiti che avranno inizio il 22 giugno e saranno riservati agli alunni delle scuole cittadine, un gruppo di allieve della Scuola di danza classica «Città di Trieste» presenterà due fiabe musicali: «Pierino e il lupo» di Sergej Prokofiev e «La bottega fantastica» di Rossini-Regispi.

«Pierino e il lupo» è una delle più note composizioni del grande musicista russo. La fiaba, in forma di balletto, ha uno scopo didattico: quello, cioè, di far conoscere ai ragazzi i timbri dei vari strumenti musicali. E' stata rappresentata nella nostra città per la prima volta nel giugno 1960, dal balletto «Città di Trieste» diretto da Maria Panzini. «La bottega fantastica», invece, è un balletto celebre, e nell'ultimo ventennio venne rappresentato a Trieste per ben tre volte. Nella realizzazione coreografica di Maria Panzini questo balletto assume una fisionomia del tutto particolare, in quanto una voce recitante descrive ad ogni sequenza l'azione scenica.

Le prenotazioni di posti per la serata pubblica di sabato prossimo si effettuano presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti. Le repliche, come si è detto, sono riservate alle scolaresche.

DISINVOLTO CON LO SCATOLONE GIÙ DALLA NAVE

## «Trasporto» di sigarette finito in contrabbando

Fortuna e occhio lesto del finanziere in borghese

Il filone del contrabbando è andato esaurendosi già parecchio tempo fa nella nostra zona. Sono finiti i tempi delle grosse operazioni di sbarco lungo il litorale, con segnali dal largo, segnali da terra, appostamenti, accerchiamenti, fughe, catture, arresti, prigione. Erano tempi d'oro per molti, arricchiti in breve tempo, e divenuti proprietari di motoscafi e di grosse cilindrate, un po' per snob un po' per esigenze di lavoro. Qualcuno ci ha rimesso la vita, qualche altro è finito in carcere per un periodo più lungo di quello cui era abituato facendo il contrabbandiere, altri, per le multe e le grosse ma le reclusioni relativamente brevi.

Scompare il grosso contrabbando, è rimasto a Trieste il contrabbando spicciolo, quello che non ha bisogno dei depositi d'oltre confine per essere alimentato. E' il contrabbando di sempre, di tutti i porti. I quan-

tativi sono piccoli, qualche chilo di sigarette, sbarcati da qualche nave in transito, alla chetichella. E non sempre chi opera così al minuto è tanto fortunato da riuscire a fuggire alle maglie della Finanza, che ormai si è fatta esperta, dopo tanto allenamento, e solo di raro riesce a farsi beffare. Perfino quando sono fuori servizio i finanzieri sono in allarme, ed è stato così che è stato pescato in fallo Livio Gandolfo, 23 anni, via delle Lodole 2.

L'11 settembre dello scorso anno il finanziere Pietro Urgas era in borghese, e stava compiendo un giro con la sua utilitaria. Transitando davanti al Frigorifero Generali, al margine della Sacchetta, aveva notato qualche cosa di sospetto nei pressi della imbarcazione «Astra», dove erano in corso le operazioni di sbarco. C'era una macchina lì vicino, e alcune persone attorno. Poi dalla nave era sceso un uomo, con uno scatolone sottobraccio. Avvicinatosi alla vettura in sosta, questi vi aveva depositato lo scatolone sul sedile posteriore, e poi era salito a bordo della macchina.

Pietro Urgas mentre se ne stava lì in agguato aveva visto passare un suo commilitone e lo aveva invitato a dargli una mano, se ce ne fosse stato bisogno. Non appena Matteo Losito, l'altro finanziere, era salito a fianco dell'Urgas, ecco manifestarsi in moto l'altra macchina, da sotto bordo della «Astra». Rapida allora la «commissaria» della Finanza, che in breve, con l'utilitaria, ha impedito la fuga, bloccando l'altra auto. Aperti gli sportelli, i due che erano a bordo hanno preso a correre, cercando scampo nella fuga. E' andata bene a uno solo, quello che aveva portato a terra lo scatolone (erano quattro chili di sigarette estere) mentre l'altro, il Gandolfo appunto, era stato bloccato. Immediata le contestazione e la denuncia per contrabbando ed evasione all'Ige. Non c'entrava affatto con quello scatolone, aveva detto il Gandolfo; lui ne ignorava addirittura il contenuto. Passava di là, uno sconosciuto che gli aveva offerto 5 mila lire per trasportarlo a Sant'Andrea. Aveva accettato e poi era successo quello che era successo.

In Tribunale, dove è stato chiamato a rispondere del contrabbando, il Gandolfo non è in confusione. Il P.M. ha chiesto il suo arresto e lo ha giudicato lo la sua condanna a 200 mila lire di multa e alla confisca delle sigarette sequestrate. Il collegio giudicante lo ha condannato a 212 mila lire di multa nonchè alla revoca della condizionale che gli era stata concessa nel febbraio 1963.

SECONDO AD UN CONCORSO INTERNAZIONALE

## Bravo nelle battaglie l'artista giovanissimo

Si è affermato tra settemila concorrenti

Il giovanissimo artista Almerigo Griz, studente diciottenne della Scuola media «Dante Alighieri», ha ottenuto il secondo premio assoluto al recente concorso internazionale disegno e pittura per ragazzi, tenutosi a Forte dei Marmi dal 26 al 30 maggio scorso. Nella prova ex aequo determinata per la separazione dei primi tre premi Almerigo ha raffigurato una battaglia tra truppe tedesche e francesi nella prima guerra mondiale, tratteggiando figure ed azioni secondo una sua personalissima tecnica; una semplice penna a sfera. Così su un foglio di carta grande non più di una trentina di centimetri per quaranta sono state allineate e composte in innumerevoli figure ben 500 silhouettes di soldati, perfettamente equipaggiati.

Risultato vincitore in una prima prova selettiva nazionale, con la partecipazione di oltre 7 mila ragazzi, Almerigo Griz si è classificato alla piazza di onore tra 46 partecipanti alla prova finale, in rappresentanza di 20 Nazioni europee. A detta



dei giudici la sua «battaglia» avrebbe dovuto ottenere il primo premio; però una precisa clausola del bando di concorso prevedeva la presentazione del disegno primo classificato alle telecamere, nel corso di una rubrica televisiva. Sfortunatamente le figure tratteggiate dal giovanissimo artista non avevano una grandezza sufficiente per la televisione, e così il suo primo premio è sfumato. Rimane comunque la sua lodevolissima prestazione che gli ha fruttato un diploma di benemerita ed una medaglia d'argento.

## TEATRI E CINEMA TOGROFI

**GRATTACIELO**  
«MADRE GIOVANNA DEGLI ANGELI»  
Premio speciale della giuria del Festival di Cannes  
Vietato ai minori di 18 anni

AUDITORIUM. Seconda settimana del film marinaro. Or. 21: «La battaglia del Mar del Corallo».

ARCOBALENO. 16. Un western indimenticabile con Gregory Peck: «Bravados» e Joan Collins, Stephen Boyd in technicolor. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. 16. «Caccia al ladro» di Alfred Hitchcock in technicolor con Grace Kelly, Cary Grant.

FENICE. 16.15. «Colpo grosso», in cinemascopo technicolor con Frank Sinatra, Dean Martin, Angie Dickinson.

GRATTACIELO. 16. «Madre Giovanna degli Angeli», un film di Jerzy Kawalerowicz con Lucyna Winnicka e Mieczyslaw. Premio speciale della giuria del Festival di Cannes. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16. «Orrore al puledro», un film eccitante e spregiudicato con Jacques Perrin, Rosemarie Dexter, Felco Lulli. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDI. 16.30. «Mata Hari», agente segreto H-21. Un grande film con l'insuperabile Jeanne Moreau, stupenda amante, diabolica spia dal fascino esotico, con tutte le arti seduttrici.

AURORA. 16.30. A eccezionale richiesta proseguono le repliche dello straordinario successo: «Agente 007, Il nome di codice è Sean Connery».

CAPITOL. 16.30. «Zorba il greco». Un capolavoro di regia e d'interpretazione. Vincitore di tre premi Oscar con Anthony Quinn, Alan Bates, Irene Pappas. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30. «Fantasma 70». Un film giallo dalla mille emozioni in Eastmancolor, grandioso film del ritmo infernale che resterà scolpito a lettere di fuoco nella storia del grande western, con Robert Wood, Jack Stewart e Mary Semel.

GARIBOLDI. 16. «La guerra dei giganti», in technicolor con Van Heflin, Susan Hayward.

IMPERO. 16.30. Ultima definitiva repliche del grandioso successo: «Angela alla Corte del re», con M. Mercier. Vietato ai minori di 14 anni. Prossimamente l'attesa ripresa del capolavoro di De Sica: «Ieri, oggi, domani».

MODERNO. 16. «Tempesta su Ceylon», con Lex Barker, Magali Noël, Eleanora Rossi Dagi. Technicolor. Segue Tom e Jerry.

VIALE. 16. «La storia di David», con Jeff Chandler, Basil Sydney. Un grandioso e spettacolare film in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Cinema-scopo technicolor «Ciao Charlie» con Tony Curtis, Debbie Reynolds, Pat Boone. Una divertentissima commedia.

ABBADIA. 16. «Anna». Una storia drammatica e avvincente con Silvana Mangano, Vittorio Gassman e Raf Vallone.

ALCANTARA. 16.30. «Il nome di codice è Sean Connery».

ALCANTARA. 16.30. «Il nome di codice è Sean Connery».

ALCANTARA. 16.30. «Il nome di codice è Sean Connery».

ALCANTARA. 16.30. «Il nome di codice è Sean Connery».

ALCANTARA. 16.30. «Il nome di codice è Sean Connery».

ALCANTARA. 16.30. «Il nome di codice è Sean Connery».

ALCANTARA. 16.30. «Il nome di codice è Sean Connery».

ALCANTARA. 16.30. «Il nome di codice è Sean Connery».

ALCANTARA. 16.30. «Il nome di codice è Sean Connery».

ALCANTARA. 16.30. «Il nome di codice è Sean Connery».

ALCANTARA. 16.30. «Il nome di codice è Sean Connery».

ALCANTARA. 16.30. «Il nome di codice è Sean Connery».

ALCANTARA. 16.30. «Il nome di codice è Sean Connery».

ALCANTARA. 16.30. «Il nome di codice è Sean Connery».

ALCANTARA. 16.30. «Il nome di codice è Sean Connery».

ALCANTARA. 16.30. «Il nome di codice è Sean Connery».

SABATO SI E' CONCLUSO L'ANNO ALLE MEDIE

## Comincia per tremila il suspense degli esami

Piccola coda per le elementari - L'attesa per le mature



Con la celebrazione delle tradizionali Messe di fine d'anno si è ufficialmente conclusa sabato mattina, per gli studenti delle 22 scuole medie cittadine, l'anno scolastico 1964-65. Nel tardo pomeriggio in alcuni istituti erano già stati esposti i risultati degli scrutini per le classi intermedie (prima e seconda classe della media unificata) e le ammissioni degli alunni del terzo anno, che stamattina, con inizio alle ore 8,30, si cimentano nella prima prova scritta (quella di italiano) degli esami di licenza e di idoneità.

La lunga fatica scolastica è giunta quindi al suo primo traguardo: per circa 3.600 studenti e scolari si inizia ora il periodo più impegnativo, quello degli esami. Anche gli scolari delle scuole elementari infatti si troveranno tra breve sulle barricate: saranno impegnati infatti gli alunni delle quinte classi e delle seconde; i primi negli esami di ammissione al triennio della scuola media secondaria, i secondi nelle prove di idoneità al passaggio al terzo anno.

Ancora una settimana gli alunni delle elementari frequenteranno regolarmente le lezioni; quindi, giovedì o venerdì prossimo dovrebbero presentarsi alle prove, che inizieranno probabilmente il 18, immediatamente dopo la chiusura. Tutte le classi quinte, stando almeno ad una circolare del Ministero della Pubblica Istruzione, chiuderanno i battenti mercoledì 16 giugno. Per quanto riguarda gli esami degli studenti di terza media, è da notare che, terminando quest'anno gli studi dell'ultima classe, essi sosterranno le varie prove secondo il vecchio ordinamento scolastico, che è ancora valido per il 1965, mentre dall'anno scolastico 1965-66 entrerà in vigore il nuovo ordinamento.

Anche gli esami per l'ammissione al liceo, cioè per i ginnasiali delle quinte classi, nel liceo classico, e le prove negli istituti d'arte avranno inizio domani mattina, alle 8,30. Un altro dato di qualche interesse è il fatto che quest'anno si presenteranno agli esami di terza delle scuole secondarie, gli studenti frequentanti l'ultimo anno dell'avviamento industriale, unico corso di studi del genere, superstiti dopo il rinnovamento della «media unificata». Dai più piccoli ai più grandi; i maturandi hanno anch'essi concluso il proprio iter scolastico e si accingono ora, assieme agli abilitati degli Istituti magistrali, tecnici, per il commercio, e agli aspiranti capitani e macchinisti del «Nautico», alla saggia finale, per l'ultimo, definitivo ripasso delle varie materie.

E' questo forse il periodo più angoscioso; una tirata continua

denti che tenderanno il passaggio dalla quinta classe ginnasiale alla prima liceo, sono 107 in prima sessione ed uno solo rimandato alla sessione autunnale.

Il Liceo scientifico «G. Oberdan» ha ammesso alle prove 116 candidati alla maturità scientifica: tra essi 29 si presenteranno fuori di una media d'ammissione di 7/10 e 7 con la media degli 8/10. Ai 21 geometri della quinta classe superiore dell'Istituto commerciale «Leonardo Da Vinci» si affiancano 118 aspiranti ragionieri.

Nel secondo Liceo classico della città, il «Francesco Petrarca» sono stati esposti ieri i nominativi di 63 studenti maturandi, di cui 3 sono stati ammessi con la media degli 8/10 e 16 con quella del 7/10. Nella stessa scuola le quinte ginnasio vedono tentare il salotto a 70 aspiranti liceali (12 presentati con la media del 7 e tre con quella dell'8).

All'Istituto Nautico saranno in 40 a tentare l'abilitazione. I risultati dell'Istituto commerciale «Gian Rinaldo Carli» si sapranno con certezza solo domani mattina; mercoledì prossimo si conoscerà l'esito degli scrutini dell'Istituto tecnico femminile; comunque, entro i primi due giorni di questa settimana il quadro dei promossi, dei respinti e dei rimandati di tutte le scuole medie e delle scuole superiori (classi intermedie) saranno resi noti con esattezza.

Imminente all'Arcobaleno



BUAZZELLI



un grande attore presenta questa sera alla TV il carosello

**APEROL**  
l'aperitivo poco alcolico

## RADIO E TELEVISIONE

### PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8:30: Il nostro biennio sportivo; 8:45: Interadito; 9:10: Pagine di musica; 9:45: Canzoni; 10: Giornale; 10:05: Antologia operistica; 10:30: I cantanti degli anni 40; 11: Pessegiate nel tempo; 11:30: Musica di W. A. Mozart; 12: Giornale; 12:30: Arlecchino; 13: Giornale; 13:35: Nuovo jazz; 13:55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15:30: Album discografico; 15:45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17:35: Ribalta d'Oltreoceano; 17:55: Via paria un medico; 18:05: La Trottoia; 19:05: L'informatore degli artigiani; 19:15: Itinerari musicali; 19:30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20:30: Il convegno dei cinque; 21:30: Concerto di musica operistica diretto da P. Argento; 22:30: L'Appello; 23: Giornale.

### SECONDO PROGRAMMA

8: Musica del mattino; 8:30: Notizie; 10:40: Le nuove canzoni italiane; 11:05: Un disco per l'estate; 11:35: Il favolista; 11:40: Il portacanzone; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle tredici; 13:30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14:30: Giornale; 14:45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15:15: Selezione discografica; 15:30: Notizie; 15:35: Concerto in miniatura; 16: Rapodia; 16:35: Tre minuti per te; 16:38: Girotondo; 16:50: Concerto operistico; 17:30: Notizie; 17:45: «Le scienze di Zeno»; di I. Sevo; 18:30: Notizie; 18:35: Classe unica; 18:50: I vostri preferiti; 19:30:

### Radioeuropea; 20: Caccia al titolo; 21: Incontro Roma-Londra. Domande e risposte tra inglesi e italiani; 21:30: Giornale; 21:40: Cavalcata della canzone americana; 22:15: Gli omaggi di Earl Hines; 22:30: Notizie.

### RETE TRE

10: Musica sacra; 10:50: Sonate moderne; 11:50: Sinfonie di R. Schumann; 12:35: Piccoli complessi; 12:55: Un'ora con G. Debussy; 13:55: «La Gazzetta»; 14:15 (23:15): Musica di ispirazione popolare; 15:30: Musica da camera in stereofonia.

### TERZO PROGRAMMA

18:45: Musica di G. Petraschi; 19: Celebrazioni dantesche; 19:30: Concerto; 20:40: Musica di J. M. Leclair e J. B. J. 21: Giornale; 21:20: Il madrigale drammatico; 21:50: L'Europa tra le due guerre; 22:35: Musica di D. Sostakovic; 22:45: Orsina minore.

### LOCALI

(TRIESTE)  
7:15: Il Gazzettino; 12:10: Girascio; 12:25: Terna paglia; 12:40: Il Gazzettino; 13:15: Orchestra diretta da Gianni Salzed - Canzoni repertorio '65; 13:30: L'amico dei fiori; 13:40: Musica su testi di Biagio Fara - Corale C. Carli; 14:45: L'Europa tra le due guerre; 15:30: Notizie; 15:35: Concerto in miniatura; 16: Rapodia; 16:35: Tre minuti per te; 16:38: Girotondo; 16:50: Concerto operistico; 17:30: Notizie; 17:45: «Le scienze di Zeno»; di I. Sevo; 18:30: Notizie; 18:35: Classe unica; 18:50: I vostri preferiti; 19:30:

### TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19:15: Segnalibro; 19:35: La posta di padre Maria; 19:55: Telesport - Cronache dei partiti; 20:30: Telegiornale; 21: TV 7. Settimanale televisivo; 22: L'impareggiabile Gilda; «Il cigno in gioielleria»; 22:35: Le sinfonie e i preludi di Verdi; Terzo concerto, prima parte; diretto da F. Mander; 23: Telegiornale.

### TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21:10: Intervento; 21:15: Incontro con B. Bresson, a cura di G. B. Cavallaro; il processo di Giotto; «L'Arco», film; 22:50: Notte sport.

## LE ORE DELLA CITTA'

### Lavori infantili

Sabato pomeriggio nella sala della Scuola materna comunale di via Pallini è stata inaugurata la «Mostra dei lavori plastici infantili» organizzata a cura dell'Associazione Insegnanti Italiani della Venezia Giulia. Sono intervenuti alla cerimonia il dott. Buonanno in rappresentanza del Provveditorato agli studi, il capo della Ripartizione VI Pubblica Istruzione dott. Aldo Gerin, l'ispettore scolastico dott. Renato Petracca, il direttore generale del ricreatorio comunale Mario D'Elia, il presidente dell'Associazione dott. Tullio Bressan e numerosi e scelti pubblici. La vicepresidente dell'Associazione direttrice signora Lina Maril ha illustrato brevemente le finalità della mostra che raccoglie lavori plastici di tutti i bambini delle scuole materne di Trieste, comunali e private. Ha fatto seguito in un'altra sala della Scuola materna e per cortese interessamento della direttrice signora Emilia Depace, una gentile esibizione del fiore. L'insegnante signorina Ada Camponio ha letto un suo articolo sull'importanza del fiore quale elemento decorativo ed espressione del sentimento. Quale esempio, ha preparato alcune composizioni floreali, riprodotte con arte dalle belle dispositive eseguite a cura del dott. Antonio Grassi.

### Il vostro prossimo abito?

A un cliente di riguardo Rigutti consiglia un «vanRemo» in considerazione del suo taglio personale e della qualità delle stoffe. Troverete un vasto assortimento per tutte le conformazioni. In esclusiva di «Rigutti», veste tutta, via Mazzini 43.

### Da Rocco

la stiroletta elettrica Indelmo. Dimostrazioni in via Roma 23 (angolo via Cerna).

### Dubied per maglieria

seminuove a lire 147.000, stiroletta elettrica per maglieria ATTICI per 55.000, inoltre ventilatori elettrici MARELLI ecc. ecc. a qualsiasi offerta verranno venduti domani, martedì, alle ore 16 all'Istituto Vendite Giudiziarie, via Vittorio da Felino 2, tel. 55771.

### Rubinetterie

delle migliori marche in una vasta gamma da BRANDOLIN, via S. Maurizio 2.

### Bagno Accessori

economici, normali, lusso, colorati, vasto assortimento da BRANDOLIN solamente, via S. Maurizio 2.

### Rondine ferita

Una povera rondine ferita sarebbe morta sul fondo del cortile di via Stuparich 18, dove s'era abbattuta sabato mattina, se i vigili del fuoco non fossero accorsi in suo aiuto. Un signore che abita in quella casa l'aveva subito notata ma, ritenendola ormai priva di vita, non aveva pensato a cercare soccorsi. Soltanto ieri, intorno a mezzogiorno, l'uomo, osservando meglio, s'è accorto che la rondinella era viva, e ha telefonato ai vigili del fuoco. Per poter raggiungere la bestiola i soccorsi hanno superato un vero percorso di guerra con la scala italiana: la persona che detiene le chiavi del cortile era fuori casa, e i vigili hanno dovuto incominciare la scalata dei muri di cinta dal cortile dello stabile numero 4. La rondinella, che ha un'altra spezzata, è stata affidata a una signora.

### Carrelli

da 2, moderni e in stile da EUROSTILE, Corso Italia 12.

### Caffè - Te

SERVIZI IN PORCELLANA da EUROSTILE, Corso Italia 12.

### Piano quinquennale

Domani con inizio alle 18,45, sotto gli auspici del Circolo «Luigi Einaudi», nella sala dei congressi di via San Nicolò 5, il prof. Armando Frontuto dell'Università Rocconi di Milano terrà l'«Unità» del piano quinquennale «Chiarori e ombre del programma quinquennale italiano».

### Stenodattilografia

Sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di stenografia e dattilografia, che avranno inizio il 2 luglio nella «Scuola di stenodattilografia» dell'ENICEP. I corsi avranno la durata di tre mesi e le lezioni si terranno durante le ore pomeridiane e serali. La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione non è subordinata ad alcun limite di età né di titolo di studio. Al termine dei corsi le allieve dovranno sostenere un esame e riceveranno un attestato di frequenza e profitto. La partecipazione ai corsi pomeridiani è riservata alle signorine, mentre i giovani possono iscriversi ai corsi serali. Coloro che supereranno gli esami potranno iscriversi in ottobre al secondo corso della scuola. Per informazioni ed iscrizioni le persone interessate si rivolgano alla segreteria dell'ENICEP, in via XXX Ottobre n. 6.

### ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22: «Le avventure di Scaramouche». Grandioso spettacolo d'avventura, azione, amore in cinemascopo technicolor, con G. Barry, G. M. Canale e M. Girardoux. Se maltempo in sala. Ultimo giorno.

ARENA DIANA. 20.30 (81 ripete il primo tempo). J. C. Brel e J. C. Cassel in un giallo avvincente: «Arsenio Lupin contro A. Lupin».

GINNASTICA. 20.30, cassa 20. Si ripete il 1° tempo: «Mare matto», avvincente commedia con Gino Lollobrigida, Jean Paul Belmondo e Totò.

PARADISO. «Arrivano i biondi», avvincente commedia a colori con A. Lualaba, P. Amendola, J. Sassard.

VALMAURA. 20.15: «Strima linea, Attenti!».

Un grande successo con Jack Palance.

STADIO. 20: «Puro sulla città». Emozionante con William Holden. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Gli animali». Documentario.

REDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Suburra, Aurora, Capito, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Marconi, Novo Cine.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

**Sportivi** per la vostra eleganza  
 confezioni per uomo e signora

*Al Calmiere*

Ponte della Fabra, angolo via Carducci

Grassi e al terzo e al quarto. Hanno segnato Pirovano al 65° e Nutti al 75, e per lo Zagabria Kralj al 54°.



# QUARTA VITTORIA CONSECUTIVA DEL SAURO DELLA «YORK»

## IL TORNO IN ORDINE STELE DI UBER E MOCO E MOCO FAGLE VINCITORE SULLE SORPRESE CACIUS E MOCO

Ordonez ha ceduto negli ultimi metri - A Rango la riserva Totip

Non c'è tre senza quattro, questo deve essere il motto di Uebi, il sauro che alla tripletta patavina ha fatto seguire ieri un nuovo successo sulla pista di Montebello. La Totip non è sfuggita al cavallo che sulla lavagna dell'aliberto si poteva trovare alla vittoria per i colori della Scuderia York si trasformasse in autentico trionfo, visto che soltanto Cacus ha diviso sul traguardo Uebi dal compagno di questi, Meco. L'arrivo è stato alquanto sorprendente, perché se Uebi era previsto abbastanza nettamente, né Cacus, né Meco e nemmeno Ortallo giungo quarto, godevano molta stima.

Nella fase conclusiva è venuto a mancare Ordonez, legittimo runner up di Uebi, e l'arrivo di Belladonna ha indubbiamente deluso i suoi beniamini, poiché anche se i due giri e mezzo non sono stati mai la sua specialità, era pare una delle sue migliori. Uebi, che ha battuto Cacus e Meco, non poteva essere che Uebi. Ma Ordonez nel furioso etete a tette con Uebi negli ultimi 300 metri ha dilapidato tutte le energie che gli restavano, e ha conservato intatte nella scia di quel prezioso battistrada (per Ordonez si intende) che doveva dimostrarsi Rigel, e pertanto negli affannosi ultimi metri è risultato in bolletta e ha dovuto lasciare il passo agli altri.

Con Rigel, ha voluto invece tentare il tutto per tutto (senza che ce ne fosse bisogno). Tio Pepe nella fase iniziale, il risultato è stato di una rotta catastrofica del sauro da Idonia, rottura che doveva portarlo alla sconfitta. E così Rigel, che sullo slancio aveva accumulato diverse lunghezze di vantaggio, veniva a trovarsi isolato battistrada all'uscita della prima curva.

Ordonez, che saggiamente non aveva partecipato al duello furioso fra Rigel e Tio Pepe, figurava in seconda posizione davanti a Uebi, Cacus e Asso, mentre Santone, al solito lento a mettersi in azione, navigava al largo ma in fase ascendente. I primi 300 metri oltre alla cronometrazione, non registravano altro se non l'avanzata progressiva di Santone. Questi al passaggio dell'ultimo giro figurava al fianco di Ordonez, che faceva però buona guardia, e il cavallo di Pirati non riusciva a superarlo. All'esterno di Ordonez, Santone rimaneva sino a mezzo giro dall'arrivo, e in quel punto il suo guidatore non poteva impedire al sauro di rimanere vittima di una svallone.

Intanto Rigel aveva assolto il suo compito ed entrava in fase calante. Scattava Uebi e Ordonez lo anticipava, poi i due lottavano appioppati lungo l'intero arco dell'ultima curva. Era all'entrata della dirittura finale che Uebi lasciò il rivale se ne andava per proprio conto, mentre su Ordonez col Belladonna non lesinava incalce.

### La colonna Totip

|                        |       |
|------------------------|-------|
| 1.a CORSA: 1) Zrel     | 1 X 2 |
| 2) Bire                |       |
| 2.a CORSA: 1) Libio    | 2     |
| 2) Vigile              | X     |
| 3.a CORSA: 1) Traver   | 1     |
| 2) Strag               | 2     |
| 4.a CORSA: 1) Diavide  | 2     |
| 2) Iena                | X     |
| 5.a CORSA: 1) Uebi     | 2     |
| 2) Cactus              | 1     |
| 6.a CORSA: 1) Zurburan | 1     |
| 2) Orato               | X     |

## GIRONE INTERREGIONALE DELLA COPPA FACCHINETTI

## Nettamente i tennisti dello Scailigero hanno ragione del T.C. Triestino

### NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verona, 13

Nella seconda giornata del girone interregionale Coppa Facchinetti, lo Scailigero ha conquistato su campo di via Colombo una netta vittoria ai danni della pur quotissima squadra del T.C. Triestino. Francamente i tennisti veronesi sono riusciti a superare le previsioni della vigilia e hanno meritato decisamente il successo. Tra gli altri vanno ricordati Pighi, che ha confermato l'eccellente prova di Udine impendendosi con un'abile condotta di gara su Kistoris nel singolo e conquistando altri punti in doppio con Taconini; e Taioli che ha nettamente soverchiato il pronostico battendo Giolitta, senz'altro il migliore classificato, con un chiaro punteggio nel secondo e terzo set.

Una partenza eccellente ha avuto anche Rigel, che nel primo set della sua gara ha battuto inequivocabilmente Di Davide; poi contrastato il secondo set che comunque Rigel aveva già in pugno, quando l'animoso Di Davide si è fatto espellere per interruzione.

Nelle prove di singolo, Orna non è riuscito ad assicurarsi la vittoria dopo una generosa gara con il bravissimo Cortivo. Nei doppi lo Scailigero ha sfiorato il 5 a 1; mentre infatti Pighi e Taconini hanno dominato su Cilitria e Cortini. Biribin e Rigli hanno ceduto a Di Davide e Kistoris, alla fine di un contrastato terzo set.

Ecco i risultati. Singolo: Rigli (S.) batte Di Davide (T.) 6-1, 5-4, 30 per espulsione di Di Davide. Pighi (S.) batte Kistoris (T.) 8-6, 6-1, Cortivo

**PREMIO DELLE BAIE** (lire 262.500, m. 1680): 1) Fra Pra (G. Bragolini); 2) Tiller. 6 part. Tempo al km. 1.28, Tot.: 26, 25, 18; (89). **PREMIO DELLE RADE** (lire 225.000, m. 1680): 1) Cuzio (D. Dusi); 2) Zacher. 7 part. Tempo al km. 1.25, Tot.: 29, 23, 18; (145). **PREMIO DELLE MARINE** (lire 220.000, m. 2080): 1) Lerica (A. Quadri); 2) Ardi. 4 part. Tempo al km. 1.23, Tot.: 13, 10, 10; (19). **PREMIO DELLE DIGHE** (lire 250.000, m. 1680): 1) Vivaldo Da Rio (M. Ceugna); 2) Domingo; 3) Algeria. 9 part. Tempo al km. 1.23, Tot.: 106, 21, 17, 20; (141). **PREMIO DELLE RADE** 2.a div. (lire 225.000, m. 1680): 1) Ntore (M. Ciolli); 2) Robbidi; 3) Nadia. 10 part. Tempo al km. 1.23, Tot.: 35, 27, 18; (132). **PREMIO DEGLI ORMEGGI** (lire 300.000, m. 1620): 1) Hii Ami (A. Quadri); 2) Grestasio. 6 part. Tempo al km. 1.24, Tot.: 30, 18, 27; (70). **PREMIO DEI GOLF** (lire 360.000, m. 2050, corsa Totip): 1) Uebi (A. Quadri); 2) Cactus; 3) Meco. 3 part. Tempo al km. 1.23, Tot.: 15, 22, 115; (45). **Dupliche dell'accoppiata** (5.a e 7.a corsa): 25.580 per 100 lire. **PREMIO DEI PORTI** (lire 510.000, m. 1650): 1) Rango (U. Belladonna); 2) Golden; 3) un pari merito: Olinto e Valvoletta. 9 part. Tempo al km. 1.23, Tot.: 35, 16, 40, 12; (47). **PREMIO** 135.

tamenti, si lanciavano Cacus, Ortallo (autore di un mezzo giro finale molto intraprendente) e il sorprendente Meco. Finiva soltanto Uebi al traguardo, e Cacus reagiva sin sul palo a Meco e Ortallo che il fotofinish decretava un pareggio.

Combattuta anche la riserva, Totip, nella quale Don non ha potuto tener fede al mandato di favorito, avendo trovato sul suo cammino un Rango

giornata di gran vena. Il risultato è stato di una rotta catastrofica del sauro da Idonia, rottura che doveva portarlo alla sconfitta. E così Rigel, che sullo slancio aveva accumulato diverse lunghezze di vantaggio, veniva a trovarsi isolato battistrada all'uscita della prima curva.

Ordonez, che saggiamente non aveva partecipato al duello furioso fra Rigel e Tio Pepe, figurava in seconda posizione davanti a Uebi, Cacus e Asso, mentre Santone, al solito lento a mettersi in azione, navigava al largo ma in fase ascendente. I primi 300 metri oltre alla cronometrazione, non registravano altro se non l'avanzata progressiva di Santone. Questi al passaggio dell'ultimo giro figurava al fianco di Ordonez, che faceva però buona guardia, e il cavallo di Pirati non riusciva a superarlo. All'esterno di Ordonez, Santone rimaneva sino a mezzo giro dall'arrivo, e in quel punto il suo guidatore non poteva impedire al sauro di rimanere vittima di una svallone.

Intanto Rigel aveva assolto il suo compito ed entrava in fase calante. Scattava Uebi e Ordonez lo anticipava, poi i due lottavano appioppati lungo l'intero arco dell'ultima curva. Era all'entrata della dirittura finale che Uebi lasciò il rivale se ne andava per proprio conto, mentre su Ordonez col Belladonna non lesinava incalce.

Ecco i risultati. Singolo: Rigli (S.) batte Di Davide (T.) 6-1, 5-4, 30 per espulsione di Di Davide. Pighi (S.) batte Kistoris (T.) 8-6, 6-1, Cortivo

2) Bire

2.a CORSA: 1) Libio

2) Vigile

3.a CORSA: 1) Traver

2) Strag

4.a CORSA: 1) Diavide

2) Iena

5.a CORSA: 1) Uebi

2) Cactus

6.a CORSA: 1) Zurburan

2) Orato

2) Bire

2.a CORSA: 1) Libio

2) Vigile

3.a CORSA: 1) Traver

2) Strag

4.a CORSA: 1) Diavide

2) Iena

5.a CORSA: 1) Uebi

2) Cactus

6.a CORSA: 1) Zurburan

2) Orato

2) Bire

2.a CORSA: 1) Libio

2) Vigile

3.a CORSA: 1) Traver

2) Strag

4.a CORSA: 1) Diavide

2) Iena

5.a CORSA: 1) Uebi

2) Cactus

6.a CORSA: 1) Zurburan

2) Orato

2) Bire

2.a CORSA: 1) Libio

2) Vigile

3.a CORSA: 1) Traver

2) Strag

4.a CORSA: 1) Diavide

2) Iena

5.a CORSA: 1) Uebi

2) Cactus

6.a CORSA: 1) Zurburan

2) Orato

2) Bire

2.a CORSA: 1) Libio

2) Vigile

3.a CORSA: 1) Traver

2) Strag

4.a CORSA: 1) Diavide

2) Iena

5.a CORSA: 1) Uebi

2) Cactus

6.a CORSA: 1) Zurburan

2) Orato

2) Bire

2.a CORSA: 1) Libio

2) Vigile

3.a CORSA: 1) Traver

2) Strag

4.a CORSA: 1) Diavide

2) Iena

5.a CORSA: 1) Uebi

2) Cactus

6.a CORSA: 1) Zurburan

2) Orato

2) Bire

2.a CORSA: 1) Libio

2) Vigile

3.a CORSA: 1) Traver

2) Strag

4.a CORSA: 1) Diavide

2) Iena

5.a CORSA: 1) Uebi

2) Cactus

6.a CORSA: 1) Zurburan

2) Orato

prevenivata, e Destro dopo mezzo giro era costretto a lasciare il posto a Rango, che si era già fatto avanti. Goldi, Don, ritornava all'attacco e questa volta era Rango a far passare il cavallo di Destro. Le posizioni non mutavano sino all'ingresso della retta conclusiva, dove Rango riusciva ad anticipare Golden e Valvoletta e andava a liquidare Don, che si arrendeva di schianto. Invano Golden (ammirevole la sua tenuta) tentava di resistere, ma minacciava Rango negli ultimi metri.

Combattuta anche la riserva, Totip, nella quale Don non ha potuto tener fede al mandato di favorito, avendo trovato sul suo cammino un Rango

giornata di gran vena. Il risultato è stato di una rotta catastrofica del sauro da Idonia, rottura che doveva portarlo alla sconfitta. E così Rigel, che sullo slancio aveva accumulato diverse lunghezze di vantaggio, veniva a trovarsi isolato battistrada all'uscita della prima curva.

Ordonez, che saggiamente non aveva partecipato al duello furioso fra Rigel e Tio Pepe, figurava in seconda posizione davanti a Uebi, Cacus e Asso, mentre Santone, al solito lento a mettersi in azione, navigava al largo ma in fase ascendente. I primi 300 metri oltre alla cronometrazione, non registravano altro se non l'avanzata progressiva di Santone. Questi al passaggio dell'ultimo giro figurava al fianco di Ordonez, che faceva però buona guardia, e il cavallo di Pirati non riusciva a superarlo. All'esterno di Ordonez, Santone rimaneva sino a mezzo giro dall'arrivo, e in quel punto il suo guidatore non poteva impedire al sauro di rimanere vittima di una svallone.

Intanto Rigel aveva assolto il suo compito ed entrava in fase calante. Scattava Uebi e Ordonez lo anticipava, poi i due lottavano appioppati lungo l'intero arco dell'ultima curva. Era all'entrata della dirittura finale che Uebi lasciò il rivale se ne andava per proprio conto, mentre su Ordonez col Belladonna non lesinava incalce.

Ecco i risultati. Singolo: Rigli (S.) batte Di Davide (T.) 6-1, 5-4, 30 per espulsione di Di Davide. Pighi (S.) batte Kistoris (T.) 8-6, 6-1, Cortivo

2) Bire

2.a CORSA: 1) Libio

2) Vigile

3.a CORSA: 1) Traver

2) Strag

4.a CORSA: 1) Diavide

2) Iena

5.a CORSA: 1) Uebi

2) Cactus

6.a CORSA: 1) Zurburan

2) Orato

2) Bire

2.a CORSA: 1) Libio

2) Vigile

3.a CORSA: 1) Traver

2) Strag

4.a CORSA: 1) Diavide

2) Iena

5.a CORSA: 1) Uebi

2) Cactus

6.a CORSA: 1) Zurburan

2) Orato

2) Bire

2.a CORSA: 1) Libio

2) Vigile

3.a CORSA: 1) Traver

2) Strag

4.a CORSA: 1) Diavide

2) Iena

5.a CORSA: 1) Uebi

2) Cactus

6.a CORSA: 1) Zurburan

2) Orato

2) Bire

2.a CORSA: 1) Libio

2) Vigile

3.a CORSA: 1) Traver

2) Strag

4.a CORSA: 1) Diavide

2) Iena

5.a CORSA: 1) Uebi

2) Cactus

6.a CORSA: 1) Zurburan

2) Orato

2) Bire

2.a CORSA: 1) Libio

2) Vigile

3.a CORSA: 1) Traver

2) Strag

4.a CORSA: 1) Diavide

2) Iena

5.a CORSA: 1) Uebi

2) Cactus

6.a CORSA: 1) Zurburan

2) Orato

2) Bire

2.a CORSA: 1) Libio

2) Vigile

3.a CORSA: 1) Traver

2) Strag

4.a CORSA: 1) Diavide

2) Iena

5.a CORSA: 1) Uebi

2) Cactus

6.a CORSA: 1) Zurburan

2) Orato

2) Bire

2.a CORSA: 1) Libio

2) Vigile

3.a CORSA: 1) Traver

2) Strag

4.a CORSA: 1) Diavide

2) Iena

5.a CORSA: 1) Uebi

2) Cactus

6.a CORSA: 1) Zurburan

2) Orato

Limet metri; il morello poteva essere soltanto secondo davanti a Valvoletta e Olinto terminando in perfetta parità.

Scattata la vittoria di Lerica nella prova del 3 anni. Superata la battistrada Losetta, che si arrendeva in rottura, dopo un giro Lerica concludeva staccando in 1.23,3 sul 2100, mentre Ardi occupava la seconda piazza su Queros. Vittoria pregevole del 4 anni Vivaldo da Rio, che sconfiggeva Domingo con un incisivo serrate alla media record di 1.23,7, e prestazione lusinghiera del 3 anni Fra Pra in apertura, dove il rientrano Tiller doveva abbassare la bandiera davanti allo scattante allievo di Bragolini. Sempre in testa, Curzio si è imposto a Zucheroni nella corsa «gentleman», Hit Ami ha soggiunto l'ammirevole Grestasio con una puntata finale di grande effetto, e il rientrante Ntore ha passeggiato nella periferia dei concorrenti staccando davanti al bravo Robbidi e a Nadia.

Giornata festosa per la Scuderia York e per il suo guidatore ufficiale Antonio Quadri che con Uebi, Lerica e Hit Ami ha colto una pregevole tripletta.

Mario Germani

2) Bire

2.a CORSA: 1) Libio

2) Vigile

3.a CORSA: 1) Traver

2) Strag

4.a CORSA: 1) Diavide

2) Iena

5.a CORSA: 1) Uebi

2) Cactus

6.a CORSA: 1) Zurburan

2) Orato

2) Bire

2.a CORSA: 1) Libio

2) Vigile

3.a CORSA: 1) Traver</

NUOVE RESPONSABILITÀ AFFIDATE ALL'ITALIA SUL MARE

# TOCCA ORMAI ALLA NOSTRA FLOTTA LA DIFESA DELLA LIBERTÀ NEL MEDITERRANEO

Spetterà alle nostre navi il compito di proteggere i paesi del Vicino Oriente  
Parole ammonitrici dell'Ammiraglio Giuriati e del Contrammiraglio Cuzzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 13

Mercoledì scorso nei porti e nei mari italiani le nostre navi erano in festa. Si celebrava la "Giornata della Marina". L'augurio era uno solo: che questa festa fosse la garanzia dell'ordine e della pace nel Mediterraneo. In nome non soltanto, come ieri, dell'Italia, ma di tutto l'Occidente che sembra voler affidare a noi nuovi comandi e nuove responsabilità.

Sullo sfondo del cambiamento strategico nello scacchiere mediterraneo nasce un secondo auspicio non meno importante: che la Marina possa essere dotata di nuove navi, perché se è vero che alla base di ogni forza navale sta la posizione geografica del Paese che la allestisce, per noi italiani geografici e di conseguenza politici non possono essere che prevalentemente mediterranea, cioè marittima. In questa bacina che è il nostro mare, dove si può e si deve trasformare in mare non solo, siamo quasi tragicamente rimasti soli nello schieramento difensivo occidentale.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 13

Perfino le grandi flotte degli U.S.A. si spostano verso l'Asia. Ciò dimostra che la dottrina della preminenza determinata dei dispositivi terrestri è fallita. Le forze navali hanno ancora una parte decisiva.

Oggi, nel Mediterraneo, polmone della vita italiana, non ci sono flotte mediterranee tanto efficaci da superare quest'azione decisiva nei luoghi dove sappiamo anche se non lo sa l'opinione pubblica, che l'avversario non lesinerebbe il grosso colpo se avesse l'occasione di vibrarlo. Ci sono le piccole flotte della Grecia e della Turchia, troppo deboli anche per combattere il Pireo o di Alessandria. Rimane l'Italia, che ha rifiutato le sue navi dotate di missili. Ma sono poche. Il comando di questo mare è in mano dell'Ammiraglio britannico fin dal 1901, e lo è tuttora. Ma quanto durerà, dato che gli inglesi non hanno più Alessandria, Cipro, e sgombrano Malta, spostandosi più lontano di Aden e lasciando solo deboli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 13

presidi in Libia e a Gibilterra? Di conseguenza il tema del comando NATO nel Mediterraneo si pone per forza propria agli italiani. Anche i francesi, lasciata Biserta, fatta diventare secondaria Tolone, danno la preminenza a Bordeaux e all'Atlantico, anzi adottano per la propria difesa la dottrina della forza di dissuasione aerea e terrestre. Il cosiddetto "deterrente". Le potenze occidentali, Francia e Gran Bretagna — che una volta erano tradizionalmente mediterranee per via dei loro possedimenti arabi e africani — sono oggi assenti da questo mare. Rimangono noi con la nostra posizione geografica, mentre sentiamo avvicinarsi la pressione straniera nelle acque territoriali di Cipro e forse domani di Malta. Quale politica possiamo praticare seriamente coi Paesi del bacino mediterraneo, tutti in procinto di armarsi fino ai denti con navi, aerei e carri sovietici, se non ci presentiamo con un efficace assetto strategico marittimo?

La NATO è ormai debole nel Mediterraneo. Resta qui soltanto la Sesta flotta americana con compiti ben diversi da quello di proteggere le vie di comunicazione con l'Italia, le coste italiane, la vita e la libertà del popolo italiano. Possiamo noi italiani provvedere da soli a tutto ciò? Certamente no. E' bene ricordare ciò che lo ammi. Giuriati, Capo di Stato Maggiore della nostra Marina, ha detto ieri nel corso della conferenza stampa tenuta a Roma agli iscritti all'UNUOI. Il nerbo della nostra flotta è costituito oggi da cinque unità lanciamissili, gli incrociatori «Garibaldi», «Dulio», «Doria», con missili «Terrier», e i cacciatorpediniere «Impavido» e «Indomito», con missili «Tartar», tutte con artiglierie navali di concezione moderna e dotate di un armamento anti-sottomarino particolarmente importante ed efficiente. Intorno a questo nucleo-base di unità lanciamissili vi sono 21 caccia e fregate, molte unità costiere e di scorta, una trentina di corvette, cinque sommergibili, sessanta dracene, un magnifico e unitario dracene. E' in corso di realizzazione un programma ambizioso di costruzioni navali che comprende ancora un incrociatore lanciamissili, due fregate, quattro corvette, quattro sommergibili e quattro motonavi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 13

Ha scritto recentemente il contrammiraglio Camillo Cuzzi: «Qual è la genesi della moderna Marina italiana? Essa è il frutto di studi e pianificazioni la cui impostazione data dal fine della guerra. A quell'epoca il Mediterraneo comincia ad essere scosso da perturbamenti locali ma è ancora rigidamente ancorato al sistema difensivo occidentale, è la strada più breve e sicura per l'Oriente, è la spalla a mare dello schieramento difensivo atlantico da Stettino a Trieste, di cui la coalizione conserva le chiavi — Suez e Gibilterra — e controlla i punti focali — Orano, Biserta, Augusta, Malta, Taranto, Creta, Cipro, il Bosforo.

«In dieci anni però il panorama è cambiato: la quasi totalità dei Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente è passata dal controllo diretto o indiretto dell'Occidente nel novero del non allineato, complesso delicato e pieno d'imprevedibili avvenimenti. La preoccupazione si estende a molti osservatori del terzo mondo asiatico, la cui politica di neutralità non significa affatto che intendano prestarsi ai disegni dei comunisti cinesi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 13

Le rivelazioni del noto giornalista americano Arnold Beichman sulla portata del patto stipulato fra Mao e Sukarno, cioè fra la Cina rossa e l'Indonesia, e sulle sue conseguenze possibili, preoccupano vivamente gli occidentali che risiedono nei vari Paesi dell'Oriente: la preoccupazione si estende a molti osservatori del terzo mondo asiatico, la cui politica di neutralità non significa affatto che intendano prestarsi ai disegni dei comunisti cinesi.

Gli indipendentisti dalle rivelazioni di Beichman nel «New York Herald Tribune», la Cina rossa e l'Indonesia avevano fatto capire le loro intenzioni. Basta ricordare la visita di tre delegazioni cinesi, una economica, una culturale e una militare a Giacarta nello scorso marzo. Nel senso opposto il Ministro degli Esteri indonesiano Subandrio è andato a Pechino per chiedere l'assistenza cinese ai piani indonesiani intesi, secondo le parole stesse usate dal «Giornale del Popolo» cinese, a schiacciare la Federazione della Grande Malesia. Il comunicato che seguì quel viaggio dichiarò che Cina e Indonesia hanno deciso di unire le loro forze tutte le risorse economiche e militari, allargare le relazioni commerciali e stringere in un mutuo patto di assistenza i legami militari e politici. Sono parole abbastanza chiare. Ma se non lo fossero, il comunicato aggiunge che la Cina non rimarrà indifferente qualora l'imperialismo occidentale tentasse di impedire al popolo indonesiano di riprendere i territori che sono suoi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 13

Prima conseguenza di queste minacciose dichiarazioni è l'avvertimento dell'Australia, la quale dichiara che non rimarrà inerte di fronte alla minaccia cinese. La flotta australiana è in allarme nel Pacifico e incrocia intorno al continente.

Non è soltanto un Paese occidentale a reagire. L'India, se bene neutrale e firmataria della Carta di Bandung, ha annunciato ufficialmente che non tollererà l'invasione della Grande Malesia. Paese indipendente, sovrano e amico, ed ha offerto al Governo di Kuala Lumpur aeroplani e assistenza tecnica. Gli analisti malesi andranno in India per un periodo di istruzione a volo e al combattimento aereo e saranno addestrati da piloti indiani che già appartengono alla RAF inglese. Grazie dunque a un Paese, pur pacifico e neutrale come l'India — che la minaccia cinese si ravvicina rapidamente all'Occidente — i malesi stanno allestendo una loro forza aerea.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 13

Il giornalista americano Arnold Beichman narra i retroscena di una riunione segreta tenuta da tutti gli ambasciatori indonesiani sotto la presidenza di Subandrio, il Ministro degli Esteri, il quale si mise al corrente dei contatti avuti con la Cina. Più volte, d'altro canto, l'ambasciatore indonesiano al Cairo si è incontrato col suo collega cinese. Certe fonti fanno temere che l'Indonesia, appoggiata dalla Cina, attacchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 13

la Malesia entro questo stesso anno. Si parla dell'esistenza di un accordo segreto di natura militare. Non tutti gli osservatori sono però così pessimisti. Alcuni notano che in Indonesia non si è raggiunta l'unanimità dei consensi intorno alla politica imperialista dell'anti-imperialista Sukarno. Gli stessi indonesiani non sembrano del tutto convinti che la Cina appoggerà fino in fondo un tentativo di sbarco indonesiano nella Malesia, tanto più che non può svalutare l'importanza dello schieramento difensivo aeronavale britannico, australiano, neozelandese e americano.

Quelli sarebbero gli obiettivi cinesi e indonesiani? La Cina accontenterebbe l'occupazione di Singapore da parte dell'Indonesia, mirando dal canto suo a Hong Kong. Il giorno che si fossero impadroniti di questa ultima base, che oggi serve da punto di appoggio alla flotta britannica in quella parte dell'Asia, i cinesi muoverebbero all'attacco della Malesia centrale attraverso lo Stretto di Malacca, mentre guerriglieri cinesi si infiltrerebbero dal confine della Thailandia. L'Indonesia penserebbe che la Settima Flotta americana presente nella zona si astrirebbe dall'intervenire e che le forze del Commonwealth non potrebbero da sole arginare la valanga cinese proveniente da terra e gli sbarchi indonesiani dal mare.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 13

Gli indonesiani sono stati, nelle loro ambasciate nei Paesi neutrali, abbastanza loquaci a proposito di questi progetti. Essi parlano di eliminare tutte le basi militari occidentali nel Sud-Est asiatico con l'aiuto armato dei cinesi; e politico e psicologico dei sovietici. Dopo la Malesia, Sukarno si volgerebbe verso le Filippine.

Si parla per ultimo di una bomba atomica che l'Indonesia starebbe allestendo grazie all'aiuto tecnico cinese, e che permetterebbe il lancio di missili a testata nucleare contro la Malesia. Il generale indonesiano Hartono ha dichiarato che il suo Paese avrà presto anche esso l'arma atomica. Non si sa se è un bluff. L'Egitto, intanto, spalleggia l'Indonesia; questo atteggiamento non mancherà di influenzare gli Stati neutrali più timidi e più piccoli. L'India, per contro, si è dimostrata coerente, coraggiosa e sincera. Essa sente nelle armi la minaccia cinese. Le sue nazioni afro-asiatiche si servono di questa minaccia contro l'Occidente per fare dell'imperialismo sulla pelle dei popoli più pacifici del continente giallo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 13

Muovono i dittatori e ne nascono altri. Riusciranno i patti di acciaio. Finito vent'anni fa l'imperialismo occidentale, comincia quello degli anti-imperialisti. Il drago cinese avvolge nelle sue spire l'Indonesia Kong, Manila e Nuova Delhi. Aiutare il drago con trattati commerciali, forniture d'ogni genere, concessioni varie con la speranza di ammansirlo, è guerrie e suicida. Non se ne accorgono certi Paesi afro-asiatici, e lo si può capire. Ma che non se ne accorgano De Gaulle, i commercianti occidentali e alcuni italiani è inconcepibile e forse dell'utopia.

Mario Del Canale

LO AMMETTE LA PRAVDA DOPO ANNI DI SILENZIO

## sovietici hanno in odio gli agenti della polizia

Aggressioni notturne di studenti ai tutori dell'ordine e falsi allarmi per beffare le squadre d'emergenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 13

Abbiamo cercato di non accorgere per anni — afferma un articolo della «Pravda» dedicato alla difficoltà che incontrano gli agenti di polizia nello svolgere il loro compito — ma ormai è inutile nasconderselo: i rapporti che intercorrono tra i poliziotti sovietici e la cittadinanza sono gli stessi che esistono tra i poliziotti americani e le persone che essi hanno il dovere di proteggere. Tale problema è perfettamente comune all'Unione Sovietica ed agli Stati Uniti.

In pratica la «Pravda» ammette che la popolazione sovietica ha una spiccatissima antipatia per gli agenti di polizia: nei casi più benevoli si limita, quando è sicura di non doverne subire le rappresaglie, ad irritarli e ad ostacolarli nel loro lavoro. Ma talvolta si arriva addirittura a bastonare i poliziotti. Succede da decenni anche a New York, Chicago ecc. Le autorità sovietiche hanno per anni riferito gli incidenti che accadevano ai poliziotti americani, tranne la conclusione che essi danno la polizia in America non uno strumento repressivo ma una logica che la cittadinanza dimostrasse nei suoi confronti una sacrosanta ostilità. Le stesse cose accadevano anche nell'Unione Sovietica, ma ora i tempi sono cambiati e la «Pravda» ha la possibilità di affrontare anche questo problema senza trame, naturalmente, conseguenze radicali.

La «Pravda» in pratica ha iniziato una campagna per tentare di ottenere dalla popolazione maggiore rispetto e comprensione per gli agenti di polizia e di farne una serie di episodi nei quali i cittadini si comportano in modo intollerante nei confronti dei tutori dell'ordine.

Un incidente che succede spesso — racconta il giornale del PCUS — è l'aggressione notturna di un agente che tenta di trascinare un ubriaco al più vicino posto di polizia. E' accaduto un paio di notti or sono ad un giovane luogotenente ed il suo rapporto è stato identico a quello di centinaia di altri poliziotti trovatisi precedentemente nelle sue stesse condizioni. Il luogotenente aveva incontrato nottetempo in strada un ubriaco che urlava frasi irripetibili e minacciava di passargli a vie di fatto con chiunque gli capitasse a tiro. Naturalmente lo dichiarò in arresto e si accinse a trascinarlo alla più vicina stazione di polizia. Il giovane luogotenente aveva fatto pochi passi che si vide circondare da un gruppo di uomini che cominciarono ad insultarlo perché «infrangeva su un povero ragazzo che non gli aveva fatto niente di male». Poi cominciò a spintonarlo ed infine a colpirlo deliberatamente fino a costringerlo a fuggire per evitare il peggio.

Sembra che in varie città sovietiche gli studenti notturni si dedicino all'attacco dei poliziotti come ad un vero e proprio sport e non per simpatia nei confronti degli alcolizzati, ma per legge sovietica prevede che qualsiasi cittadino in grado di aiutare un poliziotto nell'esercizio del suo dovere senza mettere in pericolo la sua incolumità, è tenuto a farlo, ma sono ben po-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 13

chi coloro che si adeguano alla legge. Vi sono poi coloro che si divertono a un mondo ad architettare falsi allarmi per fare danzare i poliziotti. A Mosca è successo recentemente che in una sola notte le squadre di pronto impiego sono state fatte correre a vuoto nella stessa notte per otto volte in zone periferiche della capitale. Ogni volta al posto di polizia si era udita una voce disperata che invocava aiuto ed interrompeva bruscamente la comunicazione.

«I moscoviti — conclude la «Pravda» — accusano spesso i poliziotti di non avere senso della misura e tanto meno dell'umorismo, ma come pretendere dagli agenti visto che invece di avere la collaborazione della popolazione hanno soltanto dei fastidi?».

U. P. I.

### DUE MOTOCICLISTI morti in uno scontro

Vittorio Veneto, 13

Due motociclisti sono morti in un violento scontro sulla pista di volo di Codogno-Santarbano. Si tratta di Giovan-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 13

W. S., di 17 anni, e G. S., di 15, entrambi di Cavarese, che due giorni fa violentarono una giovane di 25 anni, dopo averla aggredita in una strada di campagna, nei pressi di Mira, sono stati arrestati e condotti al Centro di rieducazione minorile di Venezia.

L'ordine di cattura è stato emesso dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni.

I due, rilasciati dopo il primo interrogatorio per trascorrere la vacanza, erano fuggiti, ma sono stati rintracciati dal carabinieri condotti al Centro di rieducazione.

L'episodio di violenza carnale

I due minorenni avviati a un centro di rieducazione

Venezia, 13

W. S., di 17 anni, e G. S., di 15, entrambi di Cavarese, che due giorni fa violentarono una giovane di 25 anni, dopo averla aggredita in una strada di campagna, nei pressi di Mira, sono stati arrestati e condotti al Centro di rieducazione minorile di Venezia.

L'ordine di cattura è stato emesso dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni.

I due, rilasciati dopo il primo interrogatorio per trascorrere la vacanza, erano fuggiti, ma sono stati rintracciati dal carabinieri condotti al Centro di rieducazione.

L'episodio di violenza carnale

I due minorenni avviati a un centro di rieducazione

Venezia, 13

W. S., di 17 anni, e G. S., di 15, entrambi di Cavarese, che due giorni fa violentarono una giovane di 25 anni, dopo averla aggredita in una strada di campagna, nei pressi di Mira, sono stati arrestati e condotti al Centro di rieducazione minorile di Venezia.

L'ordine di cattura è stato emesso dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni.

I due, rilasciati dopo il primo interrogatorio per trascorrere la vacanza, erano fuggiti, ma sono stati rintracciati dal carabinieri condotti al Centro di rieducazione.

L'episodio di violenza carnale

I due minorenni avviati a un centro di rieducazione

Venezia, 13

W. S., di 17 anni, e G. S., di 15, entrambi di Cavarese, che due giorni fa violentarono una giovane di 25 anni, dopo averla aggredita in una strada di campagna, nei pressi di Mira, sono stati arrestati e condotti al Centro di rieducazione minorile di Venezia.

L'ordine di cattura è stato emesso dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni.

I due, rilasciati dopo il primo interrogatorio per trascorrere la vacanza, erano fuggiti, ma sono stati rintracciati dal carabinieri condotti al Centro di rieducazione.

L'episodio di violenza carnale

I due minorenni avviati a un centro di rieducazione

Venezia, 13

W. S., di 17 anni, e G. S., di 15, entrambi di Cavarese, che due giorni fa violentarono una giovane di 25 anni, dopo averla aggredita in una strada di campagna, nei pressi di Mira, sono stati arrestati e condotti al Centro di rieducazione minorile di Venezia.

L'ordine di cattura è stato emesso dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni.

I due, rilasciati dopo il primo interrogatorio per trascorrere la vacanza, erano fuggiti, ma sono stati rintracciati dal carabinieri condotti al Centro di rieducazione.

L'episodio di violenza carnale

I due minorenni avviati a un centro di rieducazione

Venezia, 13

W. S., di 17 anni, e G. S., di 15, entrambi di Cavarese, che due giorni fa violentarono una giovane di 25 anni, dopo averla aggredita in una strada di campagna, nei pressi di Mira, sono stati arrestati e condotti al Centro di rieducazione minorile di Venezia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 13

W. S., di 17 anni, e G. S., di 15, entrambi di Cavarese, che due giorni fa violentarono una giovane di 25 anni, dopo averla aggredita in una strada di campagna, nei pressi di Mira, sono stati arrestati e condotti al Centro di rieducazione minorile di Venezia.

L'ordine di cattura è stato emesso dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni.

I due, rilasciati dopo il primo interrogatorio per trascorrere la vacanza, erano fuggiti, ma sono stati rintracciati dal carabinieri condotti al Centro di rieducazione.

L'episodio di violenza carnale

I due minorenni avviati a un centro di rieducazione

Venezia, 13

W. S., di 17 anni, e G. S., di 15, entrambi di Cavarese, che due giorni fa violentarono una giovane di 25 anni, dopo averla aggredita in una strada di campagna, nei pressi di Mira, sono stati arrestati e condotti al Centro di rieducazione minorile di Venezia.

L'ordine di cattura è stato emesso dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni.

I due, rilasciati dopo il primo interrogatorio per trascorrere la vacanza, erano fuggiti, ma sono stati rintracciati dal carabinieri condotti al Centro di rieducazione.

L'episodio di violenza carnale

I due minorenni avviati a un centro di rieducazione

Venezia, 13

W. S., di 17 anni, e G. S., di 15, entrambi di Cavarese, che due giorni fa violentarono una giovane di 25 anni, dopo averla aggredita in una strada di campagna, nei pressi di Mira, sono stati arrestati e condotti al Centro di rieducazione minorile di Venezia.

L'ordine di cattura è stato emesso dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni.

I due, rilasciati dopo il primo interrogatorio per trascorrere la vacanza, erano fuggiti, ma sono stati rintracciati dal carabinieri condotti al Centro di rieducazione.

L'episodio di violenza carnale

I due minorenni avviati a un centro di rieducazione

Venezia, 13

W. S., di 17 anni, e G. S., di 15, entrambi di Cavarese, che due giorni fa violentarono una giovane di 25 anni, dopo averla aggredita in una strada di campagna, nei pressi di Mira, sono stati arrestati e condotti al Centro di rieducazione minorile di Venezia.

L'ordine di cattura è stato emesso dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni.

I due, rilasciati dopo il primo interrogatorio per trascorrere la vacanza, erano fuggiti, ma sono stati rintracciati dal carabinieri condotti al Centro di rieducazione.

L'episodio di violenza carnale

I due minorenni avviati a un centro di rieducazione

Venezia, 13

W. S., di 17 anni, e G. S., di 15, entrambi di Cavarese, che due giorni fa violentarono una giovane di 25 anni, dopo averla aggredita in una strada di campagna, nei pressi di Mira, sono stati arrestati e condotti al Centro di rieducazione minorile di Venezia.

L'ordine di cattura è stato emesso dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni.

I due, rilasciati dopo il primo interrogatorio per trascorrere la vacanza, erano fuggiti, ma sono stati rintracciati dal carabinieri condotti al Centro di rieducazione.

L'episodio di violenza carnale

I due minorenni avviati a un centro di rieducazione

Venezia, 13

W. S., di 17 anni, e G. S., di 15, entrambi di Cavarese, che due giorni fa violentarono una giovane di 25 anni, dopo averla aggredita in una strada di campagna, nei pressi di Mira, sono stati arrestati e condotti al Centro di rieducazione minorile di Venezia.

PREOCCUPAZIONI NEL TERZO MONDO PER L'ACCORDO PECHINO-GIAKARTA

## L'India ha detto un secco «no» alle mene ambiziose di Sukarno

Mao mirerebbe a impadronirsi di Hongkong mentre l'Indonesia intenderebbe eliminare Singapore iniziando così la conquista della Grande Malesia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 13

Le rivelazioni del noto giornalista americano Arnold Beichman sulla portata del patto stipulato fra Mao e Sukarno, cioè fra la Cina rossa e l'Indonesia, e sulle sue conseguenze possibili, preoccupano vivamente gli occidentali che risiedono nei vari Paesi dell'Oriente: la preoccupazione si estende a molti osservatori del terzo mondo asiatico, la cui politica di neutralità non significa affatto che intendano prestarsi ai disegni dei comunisti cinesi.

Gli indipendentisti dalle rivelazioni di Beichman nel «New York Herald Tribune», la Cina rossa e l'Indonesia avevano fatto capire le loro intenzioni. Basta ricordare la visita di tre delegazioni cinesi, una economica, una culturale e una militare a Giacarta nello scorso marzo. Nel senso opposto il Ministro degli Esteri indonesiano Subandrio è andato a Pechino per chiedere l'assistenza cinese ai piani indonesiani intesi, secondo le parole stesse usate dal «Giornale del Popolo» cinese, a schiacciare la Federazione della Grande Malesia. Il comunicato che seguì quel viaggio dichiarò che Cina e Indonesia hanno deciso di unire le loro forze tutte le risorse economiche e militari, allargare le relazioni commerciali e stringere in un mutuo patto di assistenza i legami militari e politici. Sono parole abbastanza chiare. Ma se non lo fossero, il comunicato aggiunge che la Cina non rimarrà indifferente qualora l'imperialismo occidentale tentasse di impedire al popolo indonesiano di riprendere i territori che sono suoi.

Prima conseguenza di queste minacciose dichiarazioni è l'avvertimento dell'Australia, la quale dichiara che non rimarrà inerte di fronte alla minaccia cinese. La flotta australiana è in allarme nel Pacifico e incrocia intorno al continente.

Non è soltanto un Paese occidentale a reagire. L'India, se bene neutrale e firmataria della Carta di Bandung, ha annunciato ufficialmente che non tollererà l'invasione della Grande Malesia. Paese indipendente, sovrano e amico, ed ha offerto al Governo di Kuala Lumpur aeroplani e assistenza tecnica. Gli analisti malesi andranno in India per un periodo di istruzione a volo e al combattimento aereo e saranno addestrati da piloti indiani che già appartengono alla RAF inglese. Grazie dunque a un Paese, pur pacifico e neutrale come l'India — che la minaccia cinese si ravvicina rapidamente all'Occidente — i malesi stanno allestendo una loro forza aerea.

Il giornalista americano Arnold Beichman narra i retroscena di una riunione segreta tenuta da tutti gli ambasciatori indonesiani sotto la presidenza di Subandrio, il Ministro degli Esteri, il quale si mise al corrente dei contatti avuti con la Cina. Più volte, d'altro canto, l'ambasciatore indonesiano al Cairo si è incontrato col suo collega cinese. Certe fonti fanno temere che l'Indonesia, appoggiata dalla Cina, attacchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 13

la Malesia entro questo stesso anno. Si parla dell'esistenza di un accordo segreto di natura militare. Non tutti gli osservatori sono però così pessimisti. Alcuni notano che in Indonesia non si è raggiunta l'unanimità dei consensi intorno alla politica imperialista dell'anti-imperialista Sukarno. Gli stessi indonesiani non sembrano del tutto convinti che la Cina appoggerà fino in fondo un tentativo di sbarco indonesiano nella Malesia, tanto più che non può svalutare l'importanza dello schieramento difensivo aeronavale britannico, australiano, neozelandese e americano.

Quelli sarebbero gli obiettivi cinesi e indonesiani? La Cina accontenterebbe l'occupazione di Singapore da parte dell'Indonesia, mirando dal canto suo a Hong Kong. Il giorno che si fossero impadroniti di questa ultima base, che oggi serve da punto di appoggio alla flotta britannica in quella parte dell'Asia, i cinesi muoverebbero all'attacco della Malesia centrale attraverso lo Stretto di Malacca, mentre guerriglieri cinesi si infiltrerebbero dal confine della Thailandia. L'Indonesia penserebbe che la Settima Flotta americana presente nella zona si astrirebbe dall'intervenire e che le forze del Commonwealth non potrebbero da sole arginare la valanga cinese proveniente da terra e gli sbarchi indonesiani dal mare.

Gli indonesiani sono stati, nelle loro ambasciate nei Paesi neutrali, abbastanza loquaci a proposito di questi progetti. Essi parlano di eliminare tutte le basi militari occidentali nel Sud-Est asiatico con l'aiuto armato dei cinesi; e politico e psicologico dei sovietici. Dopo la Malesia, Sukarno si volgerebbe verso le Filippine.

Si parla per ultimo di una bomba atomica che l'Indonesia starebbe allestendo grazie all'aiuto tecnico cinese, e che permetterebbe il lancio di missili a testata nucleare contro la Malesia. Il generale indonesiano Hartono ha dichiarato che il suo Paese avrà presto anche esso l'arma atomica. Non si sa se è un bluff. L'Egitto, intanto, spalleggia l'Indonesia; questo atteggiamento non mancherà di influenzare gli Stati neutrali più timidi e più piccoli. L'India, per contro, si è dimostrata coerente, coraggiosa e sincera. Essa sente nelle armi la minaccia cinese. Le sue nazioni afro-asiatiche si servono di questa minaccia contro l'Occidente per fare dell'imperialismo sulla pelle dei popoli più pacifici del continente giallo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 13

Muovono i dittatori e ne nascono altri. Riusciranno i patti di acciaio. Finito vent'anni fa l'imperialismo occidentale, comincia quello degli anti-imperialisti. Il drago cinese avvolge nelle sue spire l'Indonesia Kong, Manila e Nuova Delhi. Aiutare il drago con trattati commerciali, forniture d'ogni genere, concessioni varie con la speranza di ammansirlo, è guerrie e suicida. Non se ne accorgono certi Paesi afro-asiatici, e lo si può capire. Ma che non se ne accorgano De Gaulle, i commercianti occidentali e alcuni italiani è inconcepibile e forse dell'utopia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 13

Muovono i dittatori e ne nascono altri. Riusciranno i patti di acciaio. Finito vent'anni fa l'imperialismo occidentale, comincia quello degli anti-imperialisti. Il drago cinese avvolge nelle sue spire l'Indonesia Kong, Manila e Nuova Delhi. Aiutare il drago con trattati commerciali, forniture d'ogni genere, concessioni varie con la speranza di ammansirlo, è guerrie e suicida. Non se ne accorgono certi Paesi afro-asiatici, e lo si può capire. Ma che non se ne accorgano De Gaulle, i commercianti occidentali e alcuni italiani è inconcepibile e forse dell'utopia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 13

Muovono i dittatori e ne nascono altri. Riusciranno i patti di acciaio. Finito vent'anni fa l'imperial



**Vi invitiamo al confronto: scoprirete voi stessi che nessun confronto può reggere. Gli apparecchi sono tutti della più recente produzione '65.**

**PIAZZA GOLDONI 1**

**ARRIVI**

|         |                        |              |
|---------|------------------------|--------------|
| 5.30 D  | Belgrado               | Zagabria     |
|         | Lubiana                | Foggio reale |
| 7.12 A  | Poggio reale           |              |
| 8.30 D  | Belgrado               | Lubiana      |
|         | Poggio reale           |              |
| 6.53 A  | Poggio reale           |              |
| 7.03 DD | Fiume . Zagabria . Lu- |              |
|         | biana . Foggio reale   |              |
| 0.08 D  | Lubiana . Foggio reale |              |
| 1.40 A  | Poggio reale           |              |

**Via San Maurizio 2**

Napoli (ev.), Livorno (ev.), Genova, Marsiglia, Dakar, Brasile/Pia.

**"ADRIATICA"**

Prossime partenze: «Udina» verso 13-6 da Genova per Marsiglia, Livorno, Porto Salvo, Salonicco, Izmir, Catania (ev.); «Loredana» verso 13-6 da Genova per Napoli, Porto, Stylos, Salonicco, Izmir, Catania; «Palladas» verso 15-6 da Trieste per Venezia, Porto Salvo, Salonicco, Izmir, Beirut, Porto Said (ev.); Lattachis Iskenderun, Adalia; «Messapias» 16-6 da Genova per Napoli, Firo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca; «San Giorgio» 17-6 da Trieste per Venezia, Bari, Firo, Istanbul, Izmir; «Bermiona» 17-6, Salonicco, Beirut, Bari, Alessandria, Porto Said, Beirut, Famagosta, Lattachis, Messina, Rodi.

Candia, Firo, Napoli, e Genova. «Esperia» 16-6 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut, «Ologia» verso 20-6 da Trieste per Venezia, Salonicco, Derings (ev.), Porto Said, Beirut, Lattachis, Iskenderun, Adalia, «Selvio» 23-6 da Genova per Marsiglia, Livorno, Catania, Alessandria, Porto Said, Beirut, Lattachis, Iskenderun, Rodi, Candia, Firo, Brindisi, Trieste, «Enotrias» 23-6 da Trieste per Venezia, Brindisi, Porto Said, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi; «Zara» 23-6 da Trieste per Venezia, Zara, Dubrovnik, Bari, Catolico, Rodi, Candia, Nauplia, Porto Said, Beirut, Lattachis, Firo, Tez; «Ausonia» 25-6 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut.

" 61686

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

## ELISABETTA COMMEMORA WATERLOO



Londra — I più alti dignitari del Regno Unito sono stati ospiti di Elisabetta per celebrare la vittoriosa battaglia di Waterloo

CON UN ARTICOLO SULLA «PRAVDA» DOPO MESI DI SILENZIO

## MOSCA RILANCIA LA PROPOSTA DI UN VERTICE PANCOMUNISTA

Lo scorso marzo era stato deciso in merito un rinvio a data da destinarsi e la cosa era sembrata significare il completo fallimento dell'iniziativa

Mosca, 13. Dopo sei mesi di silenzio, si è tornato a parlare oggi a Mosca della conferenza tra tutti i partiti comunisti del mondo, che dovrebbe contribuire a superare le profonde divergenze di vario genere esistenti in questo movimento nel movimento comunista internazionale. L'occasione per il rilancio della conferenza è data dalla «Pravda» che pubblica una risoluzione approvata nel corso mese dal partito comunista portoghese, di tendenza sovietica. Da parte dei comunisti osservatori, la pubblicazione della risoluzione sull'«organo ufficiale del PCUS costituisce un indiretto sondaggio sulle possibilità di riesaminare il problema della conferenza mondiale da tempo a un punto morto. I comunisti si sono rifiutati

di prendere parte ad una conferenza comunista convocata da Mosca, ma vi sono indicazioni che i sovietici potrebbero mettere cinesi e loro alleati in condizioni di poter ben difficilmente rifiutare l'invito: ciò avverrebbe attraverso una conferenza convocata per esaminare in primo luogo il problema del Vietnam. E' una ipotesi che trova sostegno in alcune recenti prese di posizione da parte del Cremlino e di altri Governi comunisti. Si ritiene che i comunisti cinesi non potrebbero agevolmente bollare una conferenza — sia pure a maggioranza sovietica — che li dovesse accusare di malafede e ostruzionismo nel conflitto del Vietnam.

La dichiarazione del partito portoghese afferma che «non si vede alcuna speciale ragione per

cul un partito comunista qualsiasi debba respingere in principio l'idea di tenere una riunione preliminare consultiva tra i rappresentanti degli 81 partiti comunisti e dei lavoratori per lo studio di questi problemi. I cinesi, come si ricorderà, non presero parte alla riunione del 19, tenuta a Mosca il 10 ed il 11 marzo, e nel corso della quale fu approvata la convocazione in data da stabilirsi di una nuova conferenza del tipo di quella del 1960 «ad una data opportuna». Si ritiene allora che la decisione del 19 partiti equivaleva alla messa in frigorifero dell'intera faccenda della conferenza.

Si ritiene che i successori dell'estromesso Nikita Kruscev avevano deciso di aspettare che fosse possibile organizzare la

riunione sulla base di un qualche terreno comune tra loro ed i cinesi. Tuttavia, i cinesi hanno continuato a ritmo serrato attacchi denigratori contro i nuovi dirigenti sovietici e hanno spazato via anche le speranze di Mosca di raggiungere un accordo persino su una limitata partecipazione a due alla guerra nel Vietnam. I due giganti del comunismo, a quanto si ritiene, avranno ogni occasione per attaccarsi a vicenda questa estate in una serie di riunioni internazionali, che vanno dalla conferenza mondiale della pace di Helsinki, al festival mondiale della gioventù che si terrà pure in Algeri.

La risoluzione portoghese non fa menzione alcuna sulla data per la riunione della conferenza mondiale, essa non contiene alcun accenno alle decisioni da prendere nel caso che i cinesi dovessero rifiutarsi ancora di prendervi parte. Invece nel documento si prende atto dell'opposizione che alcuni partiti filo sovietici — italiano, polacco e britannico — hanno espresso verso una conferenza mondiale che costituisce una resa dei conti con conseguente comunicazione contro i cinesi, e della analoga presa di posizione del partito comunista rumeno, che si è posto in neutralità tra Mosca e Pechino.

E' noto che i partiti comunisti e dei lavoratori hanno punti di vista divergenti su questioni di forma e metodo nel superamento dei disaccordi esistenti. Nella maggioranza dei casi queste differenze riflettono il desiderio di ciascun partito di contribuire in modo costruttivo alla restaurazione e al rafforzamento dell'unità nel movimento comunista internazionale: «Tuttavia», dice il documento attaccando i cinesi — se differenza di punti di vista non mettono in pericolo, o addirittura facilitano, la ricerca di una soluzione comune, non si può dire lo stesso della attività distruttiva e delle posizioni ostili di alcuni partiti nei confronti di altri. Devono essere evitate accuse dirette al partito comunista sovietico e ad altri partiti fratelli di sottomissione alla borghesia e all'imperialismo».

## PER ALLARGARE LA GIÀ VASTISSIMA PIAZZA ROSSA

## STALIN VOLEVA DEMOLIRE LA CELEBRE CHIESA DI S. BASILIO

Costruita nel XVI secolo è tra i massimi monumenti architettonici della vecchia Mosca - La vicenda rivelata da un noto restauratore

Mosca, 13. Demolire la chiesa di San Basilio per ampliare la Piazza Rossa sarebbe un crimine e soltanto un'indignità: così il restauratore sovietico e premio Lenin Baranovskij, afferma di aver risposto alle autorità che gli chiedevano la demolizione della chiesa. La distruzione della chiesa, opera prima della seconda guerra mondiale. Il racconto di Baranovskij è apparso giorni addietro sotto forma d'intervista all'«organo ufficiale della gioventù comunista sovietica». L'intervista prosegue dichiarando che la chiesa fu distrutta per aver minacciato di suicidarsi. La chiesa fosse di posizione strategica. Fu però liberata poco dopo, senza aver subito troppi danni. E la chiesa è salva.

San Basilio è la più celebre delle chiese di Mosca. Costruita verso la metà del secolo XVI per celebrare la conquista di Kazan e di Astrakan, occupate precedentemente dai turchi, è l'unico monumento dell'epoca conservato in quella piazza, prima di essere la Piazza Rossa, fu di fronte, al Cremlino, il centro della antica Mosca. L'intervista di Baranovskij richiama l'attenzione sul fatto che il suo amore risentito per la storia, sia opera d'arte o semplicemente di testimonianza della storia, non è il culto della antichità, ma solo all'estero, dove esso è espresso. Roma, ad esempio, è stata distrutta per accanto alla modernissima Torre Termini sono resti della città del VII secolo a. C., e la chiesa di San Basilio è un monumento sovietico (Armenia, Georgia), ai sistemi sbrighativi della toponomastica russa. Questi sistemi egli afferma hanno portato alla distruzione di numerose opere d'arte. Sarebbe tempo di fermarsi.

Per gli scempi già consumati, Baranovskij ricorda: la demolizione di una villa antica in una

delle vie centrali di Mosca (il Leningradskij Prospekt), per far spazio a costruzioni nuove; l'incendio di una chiesa in cui si risale alla fine del XVII secolo nella regione di Volgograd (questa seconda impresa non è tuttavia da attribuire al piano regolatore, ma semplicemente all'incoscienza di un ubriaco). La medesima sorte è toccata di recente nella regione di Archangel'skoje, a un'altra chiesa in legno, ancora più antica nella quale vi erano icone pregiate.

L'intervista compie a questo punto una digressione per sottolineare che distruggendo simili opere d'arte non si combatte la religione come qualcuno stupidamente ritiene. Egli cita un episodio. Non molto tempo fa, un giovane architetto rimproverò alcuni restauratori perché tiravano sassi contro una chiesa antica nei dintorni di Mosca. Si recò quindi dal direttore della scuola frequentata dai piccoli vandali a riferire l'episodio. Il direttore in questione accusò l'architetto di «corrompere la gioventù in quanto il PCUS insegna a combattere la religione».

Concludendo, Baranovskij lamenta un'altra tendenza corrente in Russia: quella di ribattezzare strade e città con nomi moderni. Per esempio, egli afferma, la «via del Mercato dei cacciatori» a Mosca è stata di recente intitolata a Carlo Marx. Perché non lasciare la denominazione precedente, risalente a 800 anni fa? Lo stesso è accaduto a Smolensk e in molte altre località.

**Dimostrazioni anti-Papa di fanatici a Liverpool**

Liverpool, 16. Circa 4000 membri dell'Associazione «Loyal Orange Lodge» di Liverpool hanno effettuato oggi una marcia di protesta a seguito delle voci secondo le quali il Pontefice Paolo VI potrebbe visitare Liverpool nel 1967 in occasione dell'inaugura-

zione della nuova cattedrale della città. La marcia di protesta, con tamburi e bande musicali, è terminata con una riunione; in precedenza una telefonata anonima aveva avvertito la polizia che sarebbe scoppiata una bomba, ma non si sono verificati incidenti di sorta.

## MINACCIATA DAL FUOCO la «Usodimare» a Durban

Durban, 13. I pompieri del porto di Durban stanno combattendo le fiamme in due stive del mercantile italiano «Antoniotto Usodimare». La nave — a quattordici giorni di navigazione — viene riferito — è inclinata pericolosamente e si teme che possa affondare all'ormeggio. La nave è della Società «Italia» fu varata all'Ansaldo nel 1949.

## Accordo polacco con Hanoi



Varsavia — La Polonia ha firmato di recente un trattato d'assistenza con il Vietnam del Nord

Atene, 13. Il popolo greco attende per le prossime settimane l'erede al trono, il futuro Re di Grecia. I medici vicini da settimana alla Regina, appaiono concordi nel ritenere, dopo esami e visite, che la Sovrana, Annamaria, darà alla luce un maschietto. Ma il ginecologo inglese R. Jackson che affianca i medici ellenici T. Doriades, B. Coutifaris e N. Kouras prevede che Costantino ed Annamaria avranno la sorpresa di avere due gemelli. In tal caso anche se si trattasse di pochi secondi, il primo a vedere la luce, diventerà il futuro Re. La cronistoria della monarchia ellenica non reca ancora esempi del genere e la difficoltà da risolvere appaiono quindi maggiori.

## LO HA PRONOSTICATO UNO SPECIALISTA INGLESE

**Due gemelli in arrivo per Annamaria di Grecia?**

Il primo a vedere la luce sarà l'erede al trono ellenico. Nata una bambina a Sofia e Juan Carlos di Borbone

Contrariamente a quanto era avvenuto nelle due ultime generazioni della monarchia ellenica, il nuovo erede crescerà ad Atene. L'attuale Sovrano Costantino trascorre alcuni anni alla periferia della capitale, a Psichiko, prima di lasciare il Paese, per l'esilio d'Africa. L'erede vedrà la luce a Corfù, la più bella fra le isole ioniche, nella residenza estiva dei reali, alla villa «Mon Repos», scelta per la dolcezza del luogo e del clima. Da mesi questa villa era stata sottoposta ad un'opera di rinnovamento, avendo già più di un secolo di vita. Un po' dappertutto, sia nei giardini che all'interno, prevalgono statue e vasi rinvenuti durante scavi effettuati nel recinto della villa da alcuni anni a questa parte. Re Paolo e la giovane figlia Sofia, appassionati dell'archeologia, avevano trovato in casa loro, materiale pregevole e interessante delle varie civiltà succedutesi nell'isola. Ora una grande ala è stata adibita ad infermeria.

I tre medici greci ed il ginecologo inglese Jackson soggiornano già nell'isola, mentre sono state selezionate le infermiere e le persone che prestano servizio in occasione della nascita dell'erede. Una piccola costruzione prefabbricata all'interno del giardino ospiterà il Re Federico e la Regina Ingrid di Danimarca, la sorella di Annamaria, il Re Gustavo di Svezia, la Regina Madre Fe-

**CHINO ALESSI**  
Direttore responsabile  
Edito dalla S. E. T.  
Stab. Tip. Triestino Via S. Felice 8

## L'ATTIVITA' SOVVERSIVA DI PECHINO NEL SUD-EST ASIATICO

## Alle porte in Thailandia una rivoluzione comunista

L'inefficienza del Governo e delle forze di polizia, il banditismo politico, e la presenza di oltre trentamila vietnamiti ne sono i presupposti ideali

### NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bangkok, 13.

In Thailandia una rivolta comunista nelle campagne del tipo di quella che ha condotto all'attuale guerra del Vietnam del Sud è giunta ormai a buon punto di preparazione. Nel Nord-Est e nel Sud del Paese i comunisti hanno già creato due potenziali teste di ponte, dalle quali possono, quando lo vogliono, lanciare attacchi di guerriglia contro le forze governative e contro altre zone del Paese. La penetrazione propagandistica e terroristica è ormai avviata: non a caso viene ucciso misteriosamente qualche capo villaggio di sentimenti anticomunisti. Uno dopo l'altro senza dare all'operazione il ritmo di una vera campagna terroristica vengono fisicamente eliminati i confidenti della polizia nelle zone periferiche del Paese. Il banditismo è in aumento, il contrabbando delle armi pure. La propaganda radiofonica cinese alza la popolazione contro il Governo e volentieri anti-americani circolano in abbondanza.

L'americano John T. Mc Naughton, assistente segretario alla Difesa per gli affari della sicurezza internazionale, ha dichiarato che una insurrezione del tipo di quella sperimentata nel Vietnam del Sud «può cominciare in Thailandia anche in questo momento». L'alto funzionario statunitense ha messo in evidenza che i due aspetti della situazione thailandese sono drammaticamente sottolineati quanto la situazione sia diventata esplosiva, sono l'assassinio dei capi villaggio e la propaganda anti-governativa perché si possa organizzare una rivolta. L'inefficienza presenza delle forze governative nelle province è insieme causa ed effetto del terrorismo comunista. Una fonte occidentale molto autorevole ha fatto notare che nel corso di questa primavera vi è stata una notevole recrudescenza di uccisioni di capi villaggio e agenti di polizia, che credeva scoraggiante ai funzionari di Governo prestare servizio nelle province.

Negli ultimi dodici mesi non meno di 15 assassini di funzionari governativi in provincia sono stati attribuiti a comunisti. D'altra parte, anche i crimini non direttamente attribuiti a comunisti, ma ad episodi di banditismo o di altro genere, favoriscono egualmente la preparazione di una insurrezione comunista in quanto creano condizioni di sfiducia e di timore proprio tra le file di coloro che hanno il compito di contrastare il passo al movimento sovversivo. Nelle provin-

ce di Nord-Est che confinano col Laos, non esiste praticamente alcuna protezione dei cittadini e dei funzionari da parte della polizia provinciale: il che significa che la zona è sotto il perenne ricatto di qualunque minoranza armata. Non solo: gli agenti che vi operano, dicono fonti occidentali e Thai — sono troppo pochi, mal pagati e invasi agli abitanti dei villaggi perché praticano estorsioni. L'agente, lungi dal rappresentare la legge, rappresenta agli occhi dei contadini dei villaggi l'uomo che viene a portar via soldi e ad arrestare qualcuno di loro, non l'uomo che li protegge. Questo naturalmente favorisce più di ogni altra cosa la propaganda comunista.

che la Thailandia sia una dei prossimi obiettivi della politica cinese è apparso chiaro anche a diplomatici europei tornati dalla Cina. Scoppiata l'insurrezione in Thailandia, e quando i diplomatici americani sono inclini a collegare la risposta a questo interrogativo agli sviluppi della situazione nel Vietnam. Essi ritengono che una sconfitta degli americani e dei governativi in quel Paese, faciliterebbe enormemente il compito dell'insurrezione in Thailandia. Una secca sconfitta del Vietcong, al contrario, potrebbe indurre — secondo le stesse fonti — gli organizzatori comunisti in Thailandia e fuori a meditare sulla pericolosità di un ricorso alla forza.

Tutto lascia credere — affermano le stesse fonti — che nella lista dei Paesi a cui è possibile estendere l'insurrezione comunista la Cina abbia elencato, dopo il Vietnam del Nord, la Thailandia, un Paese di 83 milioni di abitanti, e che confina con la Birmania, la Malesia, il Laos e la Cambogia. Basterebbe l'enumerazione di questi Paesi per comprendere quale delicatissimo settore dell'Asia di Sud-Est sia occupato dalla Thailandia che per di più è membro dell'Alleanza della SEATO. Quali sono i fattori obiettivi che facilitano la penetrazione comunista nel Paese? Secondo le stesse fonti essi sono così riassumibili: eccessivo centralismo statale, che da anni ha trascurato le province a favore della capitale e delle zone immediatamente circostanti; corruzione in seno al Governo; una polizia provinciale inefficiente; un confine lunghissimo col Laos che non può essere efficacemente controllato.

Sono tutti fatti gravi, che favoriscono lo stabilirsi di quella «condizione obiettivamente rivoluzionaria» che secondo i comunisti è requisito necessario perché si possa organizzare una rivolta. L'inefficienza presenza delle forze governative nelle province è insieme causa ed effetto del terrorismo comunista. Una fonte occidentale molto autorevole ha fatto notare che nel corso di questa primavera vi è stata una notevole recrudescenza di uccisioni di capi villaggio e agenti di polizia, che credeva scoraggiante ai funzionari di Governo prestare servizio nelle province.

### TUTTA EUROPA E S.U. ALLA FIERA DI POZNAN

Poznan, 13.

Il capo del partito comunista polacco, Gomułka, è stato assente per la prima volta quest'anno alla apertura della Fiera campionaria internazionale di Poznan, nella Polonia occidentale, che sembra allineare in questa edizione da alcune polizi, che e tutta dedicata agli scambi Est-Ovest. L'inaugurazione è stata effettuata da una delegazione del Governo capeggiata dal Primo Ministro Cyrankiewicz.

Uno dei pochi padiglioni con scritte di «Viva il socialismo» è simile a quello della Cina comunista, presente alla Fiera quest'anno per la prima volta, dominato da un colossale ritratto di Mao Tse-tung. Vi è esposta tra l'altro un'automobile di stile russo fabbricata in Cina. Ammirati da parte degli operatori occidentali sono stati gli

apparecchi di precisione esposti dalla Germania orientale, che appaiono migliori di quelli degli anni scorsi. Significativo il fatto che molti prodotti portino la scritta in inglese «Made in Germany». Il regime di Pankow è ansioso di esportare in Occidente. La visita di Cyrankiewicz al padiglione americano e tedesco occidentale, i più ammirati dal pubblico, è stata cordialissima, benché la politica del due Paesi sia quotidianamente criticata in termini aspri dalla propaganda ufficiale. Al padiglione della Krupp il Primo Ministro è stato accolto come un vecchio amico da Berthold Beitz, direttore della grande azienda germanica, il quale sta imbastendo un accordo di collaborazione con la Polonia. Il Primo Ministro è un ex internista di Auschwitz. I giornalisti presenti hanno potuto udire Cyrankiewicz che assicurava a Beitz l'esistenza di buone possibilità di collaborazione fra i due Paesi, non soltanto nel campo delle esportazioni e importazioni.

Il presidente della «Volkswagen», Heinrich Nordhoff, ha mostrato al Primo Ministro tutta la serie di automobili della sua ditta. E' la prima volta che la prestigiosa sigla della «Volkswagen» appare in Polonia. La ditta conta di aprire una stazione di servizio e un magazzino di pezzi di ricambio a Varsavia. Ha agito analogamente l'anno scorso in Bulgaria e in Romania. La Polonia ha effettuato delle produzioni in collaborazione con l'Austria e dovrebbe firmare quanto prima un accordo analogo con una ditta automobilistica italiana. E' stata anche avvicinata allo stesso scopo la Ford Machinery Corp. americana di San José di California.

### DI NUOVO CHIUSO il «muro» di Berlino

Berlino, 13.

Stasera il muro di Berlino è stato di nuovo sbarrato, alla scadenza del periodo in cui, a partire dal 31 maggio, era stato permesso ai berlinesi dei settori occidentali di recarsi a trovare parenti nel settore comunista con speciali permessi. Dal 31 maggio a stasera mezzo milione di berlinesi è passato attraverso il muro: solo il 20 per cento di coloro che avevano richiesto i permessi hanno poi mancato di utilizzarli. Non sono state fissate date per una ripresa delle trattative dirette a produrre nuovi periodi di relativa «apertura» del muro.

che la Thailandia sia una dei prossimi obiettivi della politica cinese è apparso chiaro anche a diplomatici europei tornati dalla Cina. Scoppiata l'insurrezione in Thailandia, e quando i diplomatici americani sono inclini a collegare la risposta a questo interrogativo agli sviluppi della situazione nel Vietnam. Essi ritengono che una sconfitta degli americani e dei governativi in quel Paese, faciliterebbe enormemente il compito dell'insurrezione in Thailandia. Una secca sconfitta del Vietcong, al contrario, potrebbe indurre — secondo le stesse fonti — gli organizzatori comunisti in Thailandia e fuori a meditare sulla pericolosità di un ricorso alla forza.

A. P.

### La Polonia vuol produrre anche automobili italiane

Un accordo è allo studio; uno simile concluso con una notissima società tedesco-occidentale

Poznan, 13. Il capo del partito comunista polacco, Gomułka, è stato assente per la prima volta quest'anno alla apertura della Fiera campionaria internazionale di Poznan, nella Polonia occidentale, che sembra allineare in questa edizione da alcune polizi, che e tutta dedicata agli scambi Est-Ovest. L'inaugurazione è stata effettuata da una delegazione del Governo capeggiata dal Primo Ministro Cyrankiewicz.

Uno dei pochi padiglioni con scritte di «Viva il socialismo» è simile a quello della Cina comunista, presente alla Fiera quest'anno per la prima volta, dominato da un colossale ritratto di Mao Tse-tung. Vi è esposta tra l'altro un'automobile di stile russo fabbricata in Cina. Ammirati da parte degli operatori occidentali sono stati gli

### La Polonia vuol produrre anche automobili italiane

Un accordo è allo studio; uno simile concluso con una notissima società tedesco-occidentale

Poznan, 13. Il capo del partito comunista polacco, Gomułka, è stato assente per la prima volta quest'anno alla apertura della Fiera campionaria internazionale di Poznan, nella Polonia occidentale, che sembra allineare in questa edizione da alcune polizi, che e tutta dedicata agli scambi Est-Ovest. L'inaugurazione è stata effettuata da una delegazione del Governo capeggiata dal Primo Ministro Cyrankiewicz.

Uno dei pochi padiglioni con scritte di «Viva il socialismo» è simile a quello della Cina comunista, presente alla Fiera quest'anno per la prima volta, dominato da un colossale ritratto di Mao Tse-tung. Vi è esposta tra l'altro un'automobile di stile russo fabbricata in Cina. Ammirati da parte degli operatori occidentali sono stati gli

apparecchi di precisione esposti dalla Germania orientale, che appaiono migliori di quelli degli anni scorsi. Significativo il fatto che molti prodotti portino la scritta in inglese «Made in Germany». Il regime di Pankow è ansioso di esportare in Occidente. La visita di Cyrankiewicz al padiglione americano e tedesco occidentale, i più ammirati dal pubblico, è stata cordialissima, benché la politica del due Paesi sia quotidianamente criticata in termini aspri dalla propaganda ufficiale. Al padiglione della Krupp il Primo Ministro è stato accolto come un vecchio amico da Berthold Beitz, direttore della grande azienda germanica, il quale sta imbastendo un accordo di collaborazione con la Polonia. Il Primo Ministro è un ex internista di Auschwitz. I giornalisti presenti hanno potuto udire Cyrankiewicz che assicurava a Beitz l'esistenza di buone possibilità di collaborazione fra i due Paesi, non soltanto nel campo delle esportazioni e importazioni.

Il presidente della «Volkswagen», Heinrich Nordhoff, ha mostrato al Primo Ministro tutta la serie di automobili della sua ditta. E' la prima volta che la prestigiosa sigla della «Volkswagen» appare in Polonia. La ditta conta di aprire una stazione di servizio e un magazzino di pezzi di ricambio a Varsavia. Ha agito analogamente l'anno scorso in Bulgaria e in Romania. La Polonia ha effettuato delle produzioni in collaborazione con l'Austria e dovrebbe firmare quanto prima un accordo analogo con una ditta automobilistica italiana. E' stata anche avvicinata allo stesso scopo la Ford Machinery Corp. americana di San José di California.

### DI NUOVO CHIUSO il «muro» di Berlino

Berlino, 13.

Stasera il muro di Berlino è stato di nuovo sbarrato, alla scadenza del periodo in cui, a partire dal 31 maggio, era stato permesso ai berlinesi dei settori occidentali di recarsi a trovare parenti nel settore comunista con speciali permessi. Dal 31 maggio a stasera mezzo milione di berlinesi è passato attraverso il muro: solo il 20 per cento di coloro che avevano richiesto i permessi hanno poi mancato di utilizzarli. Non sono state fissate date per una ripresa delle trattative dirette a produrre nuovi periodi di relativa «apertura» del muro.

che la Thailandia sia una dei prossimi obiettivi della politica cinese è apparso chiaro anche a diplomatici europei tornati dalla Cina. Scoppiata l'insurrezione in Thailandia, e quando i diplomatici americani sono inclini a collegare la risposta a questo interrogativo agli sviluppi della situazione nel Vietnam. Essi ritengono che una sconfitta degli americani e dei governativi in quel Paese, faciliterebbe enormemente il compito dell'insurrezione in Thailandia. Una secca sconfitta del Vietcong, al contrario, potrebbe indurre — secondo le stesse fonti — gli organizzatori comunisti in Thailandia e fuori a meditare sulla pericolosità di un ricorso alla forza.

A. P.

### TUTTA EUROPA E S.U. ALLA FIERA DI POZNAN

Poznan, 13.

Il capo del partito comunista polacco, Gomułka, è stato assente per la prima volta quest'anno alla apertura della Fiera campionaria internazionale di Poznan, nella Polonia occidentale, che sembra allineare in questa edizione da alcune polizi, che e tutta dedicata agli scambi Est-Ovest. L'inaugurazione è stata effettuata da una delegazione del Governo capeggiata dal Primo Ministro Cyrankiewicz.

Uno dei pochi padiglioni con scritte di «Viva il socialismo» è simile a quello della Cina comunista, presente alla Fiera quest'anno per la prima volta, dominato da un colossale ritratto di Mao Tse-tung. Vi è esposta tra l'altro un'automobile di stile russo fabbricata in Cina. Ammirati da parte degli operatori occidentali sono stati gli

### La Polonia vuol produrre anche automobili italiane

Un accordo è allo studio; uno simile concluso con una notissima società tedesco-occidentale

Poznan, 13. Il capo del partito comunista polacco, Gomułka, è stato assente per la prima volta quest'anno alla apertura della Fiera campionaria internazionale di Poznan, nella Polonia occidentale, che sembra allineare in questa edizione da alcune polizi, che e tutta dedicata agli scambi Est-Ovest. L'inaugurazione è stata effettuata da una delegazione del Governo capeggiata dal Primo Ministro Cyrankiewicz.

Uno dei pochi padiglioni con scritte di «Viva il socialismo» è simile a quello della Cina comunista, presente alla Fiera quest'anno per la prima volta, dominato da un colossale ritratto di Mao Tse-tung. Vi è esposta tra l'altro un'automobile di stile russo fabbricata in Cina. Ammirati da parte degli operatori occidentali sono stati gli

apparecchi di precisione esposti dalla Germania orientale, che appaiono migliori di quelli degli anni scorsi. Significativo il fatto che molti prodotti portino la scritta in inglese «Made in Germany». Il regime di Pankow è ansioso di esportare in Occidente. La visita di Cyrankiewicz al padiglione americano e tedesco occidentale, i più ammirati dal pubblico, è stata cordialissima, benché la politica del due Paesi sia quotidianamente criticata in termini aspri dalla propaganda ufficiale. Al padiglione della Krupp il Primo Ministro è stato accolto come un vecchio amico da Berthold Beitz, direttore della grande azienda germanica, il quale sta imbastendo un accordo di collaborazione con la Polonia. Il Primo Ministro è un ex internista di Auschwitz. I giornalisti presenti hanno potuto udire Cyrankiewicz che assicurava a Beitz l'esistenza di buone possibilità di collaborazione fra i due Paesi, non soltanto nel campo delle esportazioni e importazioni.

Il presidente della «Volkswagen», Heinrich Nordhoff, ha mostrato al Primo Ministro tutta la serie di automobili della sua ditta. E' la prima volta che la prestigiosa sigla della «Volkswagen» appare in Polonia. La ditta conta di aprire una stazione di servizio e un magazzino di pezzi di ricambio a Varsavia. Ha agito analogamente l'anno scorso in Bulgaria e in Romania. La Polonia ha effettuato delle produzioni in collaborazione con l'Austria e dovrebbe firmare quanto prima un accordo analogo con una ditta automobilistica italiana. E' stata anche avvicinata allo stesso scopo la Ford Machinery Corp. americana di San José di California.

### DI NUOVO CHIUSO il «muro» di Berlino

Berlino, 13.

Stasera il muro di Berlino è stato di nuovo sbarrato, alla scadenza del periodo in cui, a partire dal 31 maggio, era stato permesso ai berlinesi dei settori occidentali di recarsi a trovare parenti nel settore comunista con speciali permessi. Dal 31 maggio a stasera mezzo milione di berlinesi è passato attraverso il muro: solo il 20 per cento di coloro che avevano richiesto i permessi hanno poi mancato di utilizzarli. Non sono state fissate date per una ripresa delle trattative dirette a produrre nuovi periodi di relativa «apertura» del muro.

†  
E' spirato dopo lunga malattia il

GR. UFF. AVV.  
**Marcello Travan**  
Vice Avvocato Generale dello Stato a r.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, le figlie RITA e GIULIANA con il marito PETER WINTER, e gli amati nipoti DIANA, CRISTIANA e MARCO, il fratello LEONE e consorte, il cognato dott. GIOVANNI SEMICH e consorte (New York) e i nipoti tutti. Esprimono tutta la loro profonda riconoscenza al dott. Bruno Gran per le assidue e fraterne cure. Le esequie avranno luogo oggi lunedì 14 alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori, ma opere di beneficenza.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

—Prendono viva parte al dolore della famiglia:  
—dott. PIERO e JOLANDA TRAVAN  
—dott. TULLIO e LAURA TRAVAN  
—ALBA e CARLO GLESSI - FERLUGA  
—EMIRA e SERGIO SPAGNOL  
—LIVIO de FURLANI  
—EMILIA PERTOSI ASCARI  
—GIANNI ed ENZO MICHELINI (Torino)  
—fam. VERNIOLETTI (Torino)  
—avv. ALFREDO PIETRINI PALPOTTA (Milano, Roma)  
—avv. ENRICO PALLA e famiglia (Roma)  
—avv. FERRUCCIO e MICLA LAURI  
—avv. FURIO e LUCIANA LAURI  
—prof. PRIMO MANDRUZZATO  
—avv. GIULIO DIMINI e famiglia  
—MANLIO e LAURA FINZI

Partecipano al lutto della famiglia gli amici affezionati:

—dott. STEFANO ADDOBATTI  
—dott. ANTONIO BUOCHICH  
—GIUSEPPE IAHNI  
—dott. ORESTE INCHIOSTRI  
—dott. LODOVICO NACHICH  
—dott. GUIDO de PORTADA  
—dott. GUIDO RUGGERI  
—rag. GIORGIO RUGGERI  
—dott. GIOVANNI STORICI  
—avv. GIOVANNI TANASCO  
—avv. AUGUSTO URBANI  
—avv. GUIDO de VIDA

LILLA LUCIA, TUVO e SILVIA GRUENFELD fanno parte al dolore della famiglia.

La Compagnia internazionale stocaggi prodotti petroliferi «C.I.S.P.A.» — S.p.A. Trieste, partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito i propri consiglieri d'amministrazione con la scomparsa della loro Mamma

**Maddalena Valentini ved. Montanari**

avvenuta in Fano il 13 giugno 1965.

Fano, 13 giugno 1965

La Società armatoriale Siracusana — S.A.S.P.A. — Siracusa partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito i propri consiglieri d'amministrazione con la scomparsa della loro Mamma

**Maddalena Valentini ved. Montanari**

avvenuta in Fano il 13 giugno 1965.

Fano, 13 giugno 1965

La G. e A. MONTANARI & Co. ARMATORI TRIESTI annunciano con profondo dolore la morte della signora

**Maddalena Valentini ved. Montanari**

Madre diletta e affezionata di Giannetto, Attilio e Alberto, avvenuta in Fano il 13 giugno 1965.

La Ditta BRUNO ED EREDI ATTURIO MONTANARI — ARMATORI TRIESTI — annuncia con commozione e profondo cordoglio la morte della signora

**Maddalena Valentini ved. Montanari**

Madre dei componenti la Ditta Giannetto, Attilio e Alberto.

**Maddalena Valentini ved. Montanari**

Madre dei componenti la Ditta Giannetto, Attilio e Alberto.

I comitanti e gli equipaggi della flotta MONTANARI partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito gli armatori titolari Giannetto, Attilio e Alberto, per la morte della loro amatissima Mamma

**Maddalena Valentini ved. Montanari**

Fano, 13 giugno 1965

**Carlo Toffolo**

si è spento addì 12 giugno lasciando nel dolore la moglie, i figli, le nuore, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

## AVVISI ECONOMICI

## MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamatistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

## B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. GIOVANE brava offresi gratis soggiorno estivo Riviera Ligure cambio leggero aiuto casa. Cassetta 12242 B. UPI. Trieste.

PENSIONATO con moglie cuoca cerca per portineria ottime referenze. Cassetta 46017 B. UPI. PRESTASERVIZI referenziata, cerca 8-12 zona S. Vito. Offerta Cassetta 26087 B. UPI.

SIGNORA anziana cerca piccola assistenza per notte. Casella 26184 B. UPI.

## C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43236. 66080 C

A.A.A.A. DIRETTORE macchina trentennale, 10 anni esperienza navale, impianti vapore, endotermici, ausiliari, elettrici cerca sistemazione terra, montagna, definitiva. Libero da ottobre. Cassetta 25921 C. UPI.

ASSISTENTE edile stradale lunga pratica offresi. Cassetta 66334 C. UPI.

AUTISTA, patente D-E pubblica offresi prontamente qualsiasi lavoro. Cassetta 66207 C. UPI.

COMMESSA pratica tabaccheria conoscenza lingue offresi. Cassetta 66336 C. UPI.

CONTABILE mansioni fiducia pratico paghe previdenze offresi. Cassetta 66343 C. UPI.

CUOCO offresi con referenze per Trieste e fuori offerte Cassetta 45998 C. UPI.

DATTILOGRAFA bella presenza buona conoscenza inglese francese tedesco, offresi. Indirizzare Fermo Posta, Carta identità 29.199.008 Trieste. 45997 C

DISTINTA offresi accompagnatrice, assistente bambini, persone anziane o qualsiasi altro lavoro decoroso. Cassetta 66336 C. UPI.

ESPERTO contabilità amministrazione previdenziali commercio industria referenziato presenza offresi. Cassetta n. 26101 C. UPI.

EX agente polizia offresi come magazziniere od altre mansioni fiducia. Cassetta 45992 C. UPI.

GEOMETRA 26enne offresi anche mezza giornata. Scrivere Cassetta 46012 C. UPI.

GIARDINIERE ottimo con pratica orto e frutteto offresi a giornata. Cassetta 45974 C. UPI.

GIOVANE (patente C) privata offresi anche a ore. Telef. 731676 ore 8-12. 45970 C

IMPIEGATA 18enne assolve biennali pratica lavori ufficio offresi scopo miglioramento. Cassetta 46001 C. UPI.

IMPIEGATO magazziniere, media età, diploma superiore, lunga pratica ufficio, magazzino spedizioni, ecc. offresi. Cassetta 66283 C. UPI.

MAGAZZINIERE materiali edili, elettrici, sanitari, idrici offresi. Cassetta 66334 C. UPI.

OPERATORI 2 Multilith-Variety-Kerox, lunga pratica, offresi. Cassetta 26061 C. UPI.

PENSIONATO ex ufficiale marittimo, ottime referenze, ottima cultura, corrispondente inglese e francese offresi mansioni fiducia anche cauzionato. Auto personale e patente. Scrivere a Cassetta 66189 C. UPI.

PENSIONATO, pratico trattazione affari, corrispondente italiano, computerista, patente C. Serie referenze, residente a Montefalco, offresi per posto di fiducia. Offerte a patente auto n. 6554, fermo posta Montefalco. 2166 C

PERITO carpenteria metallica, con esperienza per ufficio tecnico o direzione piccola officina. Scrivere Cassetta 9/A SPI Udine. 5926 C

RAGAZZO 18enne offresi ufficio, magazzino, commissioni anche mezza giornata. Cassetta 66188 C. UPI.

## A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre

GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata

AMICHO - via Indipendenza via A. Righi

BRICCOLI - via Indipendenza via Manzoni

CABURAZZA - via Indipendenza via U. Bassi

PENNESI - piazza Magnifico

GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo

DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli

BOSCHI - via Marconi

RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

RAGIONIERE triestino, da parecchi anni residente a Milano livello direttore amministrativo media azienda, accetta proposte adeguate. Cassetta 46004 C. UPI.

RAGIONIERE 20enne militeante primo impiego, conoscenza tedesco olandese, patente B, offresi. Cassetta 45926 C. UPI.

SEGRETERIA tedesca 23enne, bella presenza, buona conoscenza italiano, inglese, offresi per albergo ufficio o Public Relations. Cassetta 45928 C. UPI.

SIGNORA giovane sola, pratica lavori ufficio contabilità, conoscenza inglese tedesco, offresi. Cassetta 45881 C. UPI.

SIGNORINA colta, conoscenza lingue offresi come segretaria professionista solo, disposta occuparsi governo casa, eventualmente viaggiare. Fermo posta Patente 3904 - Pordenone, 2086 C

STENOGRAFILOGRAFA veloce pratica studio legale offresi. Cassetta 65903 C. UPI.

26ENNE patente B lunga esperienza offresi. Cassetta 66226 C. UPI.

26ENNE saldatore specializzato offresi. Cass. 66226 C. UPI.

## CC Artigianato L. 30

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, telefono 50895. 66315 CC

## D Off. d'impieg. L. 35

APPRENDISTA mezza lavorante parrocchiera cerca Salone Mary. tel. 59353. 45974 D

MEZZA lavorante macchina e apprendista pellicceria cerco. Presentarsi via Romagna 24, Del Rosso. 66289 D

## I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTAN. Si appartamenti lusso pronta entrata XX Settembre, 4 camere cucina bagno; altri 2-3 camere cucina; modesti centro; altro Sistiana signorile panoramico (stagione estiva) mobiliato a 5 camere cucina bagno, può essere famiglia numerosa; altri appartamenti Romagna, Crispi, Giannicola, più magazzini strada adatti molti usi mq. 30, 40, 90. Agenzia Aurora Giannicola 1. 12259/1 I

A. APPARTAMENTI Matteotti. Crispi, Settefontane, Rossetti, Fabio Severo affittansi. AGEF passo Goldoni 2. 26157 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti due camere cucina bagno. Altri appartamenti affittansi. Locali affari affittansi. Camere mobiliate una due persone affittansi. Corso Garibaldi 11. Agenzia. 12248/7 I

APPARTAMENTO BARRIERA 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno affitta. 35.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. tel. 61712. 26113 I

APPARTAMENTO centrale tre stanze soggiorno servizi riscaldamento affittasi. Lowe, XXX Ottobre 18. 26139 I

APPARTAMENTO FIERA: tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, ascensore, centralina, affitta in palazzina Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. tel. 61712. 26113 I

APPARTAMENTO ROZZOLI: 3 stanze, cucina, bagno, giardino, poggolo, affitta in palazzina Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. telefono 61712. 26113 I

## L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCANSI appartamento 2-3 camere cucina bagno causa demolizione stabile; nulla è dovuto all'agenzia. Telefonare 50323, ore ufficio, 12259/3 L

## M Vendite d'occas. L. 40

RICAMBI originali per elettrodomestici di qualsiasi marca, via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734231. 26119 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie bronzi rami camere letto salotti mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare tutti giorni 28551 oppure 63751. 26218 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 66330 N

A. ACQUISTO mobili usati, ferri, metalli, sgombero cantine. Telefonare 23076. 66369 N

## Q Auto, moto, cicl. L. 50

ABARTH 595 come nuova, 8000 km. vendesi contanti 470.000. Recapito presso Autosalone via Romagna 8. 2000 Q

FIAT 600 D '62, '61; Simca 1000 '63; 500 D '62; Simca 1300 '62; Apple II S. guida sinistra; 500 G. Permuta rateazioni. Autrimessa «Sanzio», viale R. Sanzio 27. 26220 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A. CENDONSI licenza trattoria a decreto tabacchi trasferibile; altra combinazione bar, buffet, caffè, alcoolici, superalcolici, rtocalcio, tabacchi, maxilime scieria. Rivolgerti Agenzia Aurora, Giannicola 1. 12259/2 R

A. LICENZA rivendita tabacchi acquisto. Scrivere: Cassetta 12240/1 R. UPI.

ABBIAMENTO piccolo zona via dell'Istria già avviato vendesi o affittasi causa altri impegni. Telefonare al 61307 dalle 19 alle 21 tutti i giorni. 66286 R

ALBERGO nuova costruzione modernamente arredato grande sala pranzo bar buffet posteggio frontemare Lignano Sabbiadoro vendesi vantaggiosi condizioni pagamento vera occasione. Appartamenti condominio due tre camere comfort vendesi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 12248/6 R

AUTOLAVAGGIO S. Giacomo, vera occasione vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12255/5 R

BAR zona piazza Goldoni, incasso 47.000, vendesi oppure darebbe gestione. Cassetta 12240/1 R. UPI.

BAR centralissimi alcoolici, superalcolici, rtocalcio gelateria vendesi eventualmente condizioni pagamento. Altri bar con buffet centro vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 11. 12248/3 R

BAR superalcolico, rtocalcio, tabacchi, giornali, posteggio lire 5.800.000 vendesi; altro zona Bochetto, superalcolici, tabacchi, buffet, posteggio vendesi; altro zona via dell'Istria superalcolici, tabacchi posteggio vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12255/1 R

BELLA famiglia veramente mestiere cerca bar gestione, massi-

me referenze, forte cauzione. Cassetta 12240/2 R. UPI.

FIASCHESTERIA vastissima licenza centrale vendesi causa partenza, rarissima occasione. Trattoria buffet lavoro sicuro 4 persone vendesi causa ritiro. Altra vendesi causa partenza. Panetteria pasticceria con laboratorio attrezzato centro Gorizia vendesi; 900.000 contanti. Latterie centrali vendesi occasione. Corso Garibaldi 11. Agenzia. 12248/4 R

FIORI, paraggi Cimiteiro vendesi negozio, affarone. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12255/3 R

FRUTTAVERDURA, fortissimo lavoro vendesi; altro zona Gi-

nanasta 1.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12256/3 R

GELATERIA bar, forte lavoro vendesi 2.800.000, paraggi San Giacomo. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12256/2 R

LATTERIA, oltre 240 litri latte giornalieri, vendesi; altra zona centrale buon reddito vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12255/2 R

LICENZA alcoolici superalcolici, quasi tutti trasferibili qualsiasi posto cede. Scrivere: Cassetta 12240/4 R. UPI

MAGAZZINO, ottimo investimento vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12256/3 R

nastica 1.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12256/3 R

GELATERIA bar, forte lavoro vendesi 2.800.000, paraggi San Giacomo. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12256/2 R

LATTERIA, oltre 240 litri latte giornalieri, vendesi; altra zona centrale buon reddito vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12255/2 R

LICENZA alcoolici superalcolici, quasi tutti trasferibili qualsiasi posto cede. Scrivere: Cassetta 12240/4 R. UPI

MAGAZZINO, ottimo investimento vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12256/3 R

nastica 1.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12256/3 R

GELATERIA bar, forte lavoro vendesi 2.800.000, paraggi San Giacomo. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12256/2 R

LATTERIA, oltre 240 litri latte giornalieri, vendesi; altra zona centrale buon reddito vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12255/2 R

LICENZA alcoolici superalcolici, quasi tutti trasferibili qualsiasi posto cede. Scrivere: Cassetta 12240/4 R. UPI

MAGAZZINO, ottimo investimento vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12256/3 R

nastica 1.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12256/3 R

GELATERIA bar, forte lavoro vendesi 2.800.000, paraggi San Giacomo. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12256/2 R

LATTERIA, oltre 240 litri latte giornalieri, vendesi; altra zona centrale buon reddito vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12255/2 R

LICENZA alcoolici superalcolici, quasi tutti trasferibili qualsiasi posto cede. Scrivere: Cassetta 12240/4 R. UPI

MAGAZZINO, ottimo investimento vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12256/3 R

nastica 1.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12256/3 R

GELATERIA bar, forte lavoro vendesi 2.800.000, paraggi San Giacomo. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12256/2 R

LATTERIA, oltre 240 litri latte giornalieri, vendesi; altra zona centrale buon reddito vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12255/2 R

LICENZA alcoolici superalcolici, quasi tutti trasferibili qualsiasi posto cede. Scrivere: Cassetta 12240/4 R. UPI

MAGAZZINO, ottimo investimento vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12256/3 R

nastica 1.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12256/3 R

GELATERIA bar, forte lavoro vendesi 2.800.000, paraggi San Giacomo. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12256/2 R

LATTERIA, oltre 240 litri latte giornalieri, vendesi; altra zona centrale buon reddito vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12255/2 R

LICENZA alcoolici superalcolici, quasi tutti trasferibili qualsiasi posto cede. Scrivere: Cassetta 12240/4 R. UPI

MAGAZZINO, ottimo investimento vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12256/3 R

nastica 1.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12256/3 R

GELATERIA bar, forte lavoro vendesi 2.800.000, paraggi San Giacomo. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12256/2 R

LATTERIA, oltre 240 litri latte giornalieri, vendesi; altra zona centrale buon reddito vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12255/2 R

LICENZA alcoolici superalcolici, quasi tutti trasferibili qualsiasi posto cede. Scrivere: Cassetta 12240/4 R. UPI

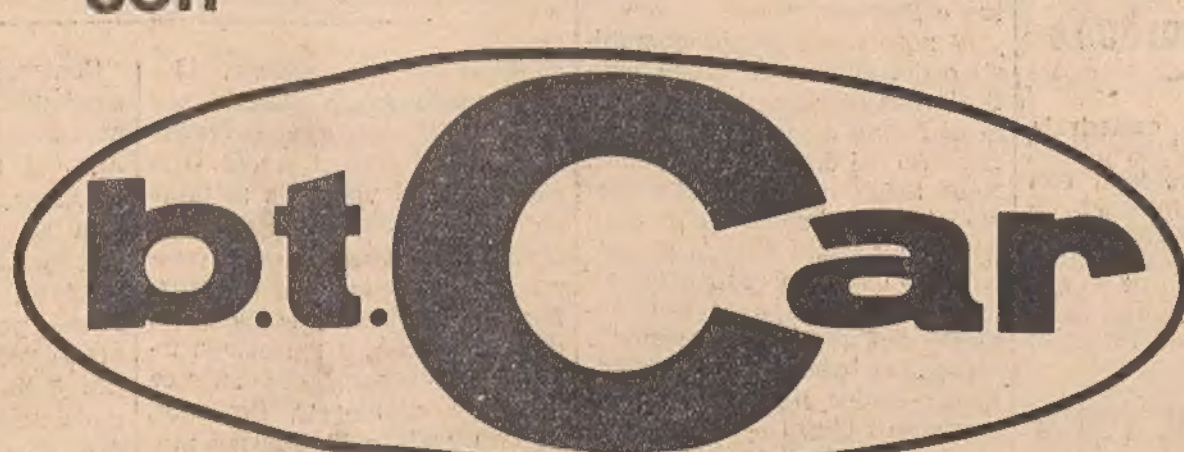
MAGAZZINO, ottimo investimento vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12256/3 R

ecco  
la  
prova

Sopra: interno del carburatore di un motore d'automobile, alimentato con benzina contenente additivi convenzionali, dopo 100 ore di funzionamento al banco prova. Sotto: interno dello stesso tipo di carburatore di eguale motore d'automobile, alimentato con benzina AGIP al B.T. CAR, sottoposto ad identica prova (prove LRSR 699144 e 699144 bis)

# LE BENZINE AGIP

con



garantiscono: candele, valvole, camere di scoppio, collettori, carburatori sempre puliti; potenza intera del motore soprattutto nelle accelerazioni; combustione totale del carburante; economia di esercizio.

B.T. CAR, unico additivo privo di fosforo contro le accensioni mancate ed irregolari del motore, esalta le proprietà di

## SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana



## A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman

PRONOTTO - corso Vittorio

LIGURE - piazza C. Felici

ALLEMANDI - via Buozzi

ROSSO - piazza S. Carlo

PASQUALE - piazza S. Carlo

DAVICO - via Viotti

TROVATO - piazza Castello

## A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

URAZZA - piazza Acqua

PAGANETTO - piazza Prin

SELDA - piazza Deferrari

URCHIO - portici Acc.

RAFFO - piazzetta Lab

PRINI - via XX Settem

RUSSI - piazza Ponte

Marose - piazza Fontane

RIVENDITA tabacchi giornali cartoleria centro vendesi causa partenza. Chiosco giornali centro vendesi. AUTOLAVAGGIO modernamente attrezzato 100 mq. vendesi causa partenza occasione. Drogheria una condominio vendesi occasione. Cartoleria centrale vendesi 700.000 merce eventualmente condizioni pagamento. Negozi abbigliamento centrali vendesi occasione. Altri locali adatti mostra aut centralissimi cedoni compensando spese. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 12248/5 R

SCACCIO vino, zona forte passaggio vendesi 2.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12255/4 R

TABACCHERIA centralissima, fortissimo passaggio vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12255/4 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLA nuova residenza a mare MARINA D'OLMI (Muggia) vendesi terreni a lotti da mq. 1000 in poi, prezzi vantaggiosi, facilitazioni di pagamento. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI stazione centrale varie dimensioni tutti comfort disponibili ancora piani alti, altri e primo piano; condizioni di pagamento eccezionali. REVOLTELLA BASSA

AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12255/4 R

AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12255/4 R

AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12255/4 R

AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12255/4 R

AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12255/4 R

AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12255/4 R

AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12255/4 R

posizione soleggiata, appartamenti diverse dimensioni, disposti su piani alti, ottimo investimento capitale. BAFAMONTI appartamentino 2 stanze cucina comfort già affittato, ottimo investimento. Terreno ROIANI costruzione zona C prezzi eccezionali. Studio Tecnico Edilizio Immobiliare NICOLINI via Maialica 1, telef. 50851, è a vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con le migliori condizioni per la acquisto di terreni appartamenti, ecc., interpellateci. ALTA CARIA vendesi; casa arredata con investimento capitale, 2 a. 12259/5 R

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti zone Rossetti, Scorboglio 5 camere, cameretta, poggolo, riscaldamento, servizi completi. Cassetta Opicina con terreno. Rivolgerti Agenzia Aurora. Cassetta 1. 12259/4 R

A.A.A.A.A. VENDONSI terreni Padova, Strada per Milano, 12 mila mq. Altri terreni. Mirafiori, Grignano, Santa Croce, stiano, Caltanara, Zona Industriale, Aurora, Giannicola. Agenzia. 12259/5 R

A.A. TERRENO costruzione quattro edifici progetto approvato, zona via Benussi, vendesi Cassetta 12240/5 S. UPI.

A. ATTICO centralissimo, signorile, rifiniture lussuose, sta terrazza, vendesi facilitazioni direttamente Impresa. AGEF passo Goldoni 2. 26158 R

A. ATTICO proringresso, 2000 mq., 2 stanze, salone, ogni confort, terrazza panoramica vendesi prezzo CONVENIENTE. SIMO. Muggia. Facilitazioni. restituisce Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEF passo Goldoni 2. 26158 R

A. CENTRALI, pronta consegna, signorile, ascensore centralizzato, isolamenti acustici, tute accuratissime. Muggia. tissime facilitazioni direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEF passo Goldoni 2. 26158 R

A. EDIFICATRICE ING. GONE. APPARTAMENTI UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, ANCHE PRONTI, PREZZI E CONDIZIONI FAVOROLISSIME. VIA ROMANA. TEL. 3838 - 33212. 45980 R

A. ZONA STADIO, corso costruzione nuovo complesso edilizio, soleggiatissimo, tutti i confort, finiture accurate. Mugg